IPIA "L. MONTINI" sede Piazza San FRANCESCO
Via San Giovanni, 100
86100 Campobasso (CB)

Data: 02/02/2010
Revisione: 2

RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

(Art. 28 comma 2 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 come modificato dal D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106)

ATTIVITA': Istruzione secondaria di secondo grado di formazione professionale Industria e Artigianato

Il presente documento di valutazione dei rischi viene sottoscritto sulla copertina congiuntamente ai sensi dell'art. 28 comma 2) ai fini solo di attestare la data di emissione.

Il Datore di Lavoro

_____

Responsabile del Servizio Protezione Prevenzione(RSPP)

_____

Per presa visione Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

_____

Il Medico Competente

_____

Sommario

PREMESSA **3**
ANAGRAFICA AZIENDALE **4**
LAVORATORI OCCUPATI **7**
ELENCO MANSIONI **7**
DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO **9**
DESCRIZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI **12**
LAVORATORI TUTELATI **13**
LAVORAZIONI CON RISCHI PARTICOLARI **13**
ELENCO RISORSE **14**
MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE **17**
VERIFICA DEI LUOGHI DI LAVORO **23**
VERIFICA DEI PROCESSI PRODUTTIVI **40**
ELENCO DPI (DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI) **47**
ELENCO MANSIONI E RISCHI COLLEGATI **50**
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE **55**
PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE E DI CHI VI DEVE PROVVEDERE **56**
SEGNALETICA **57**
ALLEGATI **59**
SCHEDE RISORSE **89**
SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE **101**

PREMESSA

SIGNIFICATO E SCOPO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La presente relazione è il risultato di un processo di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti da pericoli presenti sul luogo di lavoro.
Consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa, volto a stabilire:

- cosa può provocare lesioni o danni
- se è possibile eliminare i pericoli
- e nel caso in cui ciò non sia possibile; quali misure di prevenzione o di protezione sono o devono essere messe in atto per controllare i rischi

Sulla base delle disposizioni contenute nelle norme dei vari titoli del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81, il datore di lavoro, di quest'impresa ha proceduto allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi alla compilazione del documento finale secondo le modalità contenute nell'articolo 29 del citato decreto.

La stesura del presente documento è utilizzata come base per:

a)	Trasmettere informazioni alle persone interessate: lavoratori, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)
b)	Monitorare se sono state introdotte le misure di prevenzione e protezione necessarie
c)	Fornire agli organi di controllo una prova che la valutazione è stata effettuata
d)	Provvedere ad una revisione nel caso di cambiamenti o insorgenza di nuovi rischi

Il presente documento è articolato nelle seguenti sezioni:

a)	Relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza presenti nell'attività lavorativa e i criteri adottati per la valutazione e stima dei rischi stessi
b)	Indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati a seguito della valutazione
c)	Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza
d)	L'indicazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e i ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere
e)	Indicazione dei nominativi dei soggetti interni ed esterni che hanno partecipato al processo di valutazione: responsabile del servizio di prevenzione, addetti al servizio, medico competente e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
f)	indicazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e conoscenza del contesto lavorativo
g)	documentazione di supporto

ANAGRAFICA AZIENDALE

RAGIONE SOCIALE	IPIA "L. MONTINI" SEDE PIAZZA SAN FRANCESCO
Sede legale	Via San Giovanni, 100 86100 Campobasso CB
Sede unità produttiva oggetto della valutazione	Piazza San FRANCESCO 86100 Campobasso CB
Attività svolta	Istruzione secondaria di secondo grado di formazione professionale Industria e Artigianato

TITOLARE	PROF.SSA CHIAROLANZA GIUSEPPINA
Qualifica	DIRIGENTE SCOLASTICO
Indirizzo	Via San Giovanni, 100 86100 CAMPOBASSO CB
Tel/Fax/Cell.	0874/49581
Tel/Fax/Cell.	0874/49581

DIRIGENTE	PROF.SSA CHIAROLANZA GIUSEPPINA
Qualifica	DIRIGENTE SCOLASTICO
Indirizzo	Via San Giovanni, 100 86100 CAMPOBASSO CB
Tel/Fax/Cell.	0874/49581
Tel/Fax/Cell.	0874/49581

SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA

Dirigente	PROF.SSA CHIAROLANZA GIUSEPPINA
Qualifica	DIRIGENTE SCOLASTICO
Indirizzo	Via San Giovanni, 100 86100 CAMPOBASSO CB
Telefono	0874/49581

Responsabile servizio di prevenzione (RSPP)	ING. SPALLONE ANTONIO
Indirizzo	C.DA COLLE DELL'ORSO, 3/A 86100 CAMPOBASSO CB
Telefono	0874/332082-335/8294567-1782210203
Email	ing.spallone@mtproget.it
CF	SPLNTN63E22B519L
Data Nomina	16/09/2009
Attestati di frequenza	Corso modulo C + Aggiornamento modulo B - Ente: Microdesign - Data: 08/08/2009

Medico competente	Manna Nicola
Qualifica	Medico Competente
Indirizzo	Via Giosuè Carducci, 4 N 86100 Campobasso CB
Telefono	0874/90425
Requisiti professionali	Specialista in medicina del lavoro

Rappresentante dei lavoratori (RLS)	Gotugno Giuseppina
Qualifica	RLS
Indirizzo	Via San Giovanni, 100 86100 Campobasso CB
Telefono	0874/49581
Attestati di frequenza	Modulo per RLS - Ente: - Data:

ELENCO ADDETTI PREVENZIONE INCENDI

Nome	Compito	Formazione
FAIOLI MARIO	Coordinatore	Un corso teorico e pratico di 8 ore secondo i contenuti dell'allegato IX del D.M. 10 Marzo 1998 (Modulo B)
SABTILLI MICHELE	Coordinatore	Un corso teorico e pratico di 8 ore secondo i contenuti dell'allegato IX del D.M. 10 Marzo 1998 (Modulo B)
TUDINO MARIA	Coordinatore	

MISURE

Disposizioni generali
Il datore di lavoro in relazione al tipo di attività svolta al numero dei lavoratori presenti, alle dimensioni dell'azienda, al livello di rischio ha adottato le seguenti misure necessarie ai fini della prevenzione incendi:
- designazione preventiva dei lavoratori incaricati alla gestione delle emergenza, con numero minimo di 2 addetti per turno di lavoro
- informazione ai lavoratori esposti a pericoli gravi e immediati sui comportamenti da adottare e le misure predisposte
- procedure per l'attivazione delle misure di emergenza

Presidi antincendio
Per la gestione delle emergenze di prevenzione incendi il datore di lavoro ha predisposto:
- estintori portatili in dotazione per ogni mezzo adibito a trasporto esplosivi
- un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare il soccorso in caso di incendio
- corso di formazione specifico per gli addetti incaricati con prova pratica per il corretto utilizzo dell'estintore

Compiti svolti
Ha la responsabilità di intervenire in caso di principi di incendio utilizzando l'estintore o gli altri mezzi presenti. Ha la responsabilità di far evacuare le persone e chiamare i Vigili del Fuoco. Ha la responsabilità della custodia e delle manutenzione dell'estintore presenti.

ELENCO ADDETTI PRIMO SOCCORSO

Nome	Compito	Formazione
Di Cristofaro Antonio	Coordinatore	Corso teorico di 12 ore aziende gruppo B e C

MISURE

Gruppo appartenenza attività
Il datore di lavoro sentito il medico competente, tenuto conto della tipologia dell'attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio sulla base dei criteri previsti dal D.M. 388/2003 ha provveduto ad identificare il gruppo di appartenenza della propria azienda o unità produttiva.

Presidi sanitari
Per la gestione delle emergenze di primo soccorso il datore di lavoro sentito il medico competente ha predisposto:
- una cassetta di primo soccorso adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile e segnalata
- un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare il Servizio Sanitario Nazionale ubicato presso la sede operativa con la procedura per chiamare correttamente il 118
- una squadra di primo soccorso
- per gli addetti che svolgono la propria attività in luoghi isolati diversi dalla sede operativa è stato fornito il pacchetto di medicazione

Controllo
Il controllo del contenuto della cassetta di primo soccorso viene effettuata con cadenza annuale, mentre la revisione è prevista nei casi di consumo dei materiali, in caso di scadenza del materiale contenuto, oppure in caso di prescrizione da parte degli organi di vigilanza o su indicazione del medico competente per l'insorgenza di nuovi rischi.

Compiti svolti dagli addetti
Ha la responsabilità di intervenire in caso di malori e infortuni per effettuare le prime cure e di proteggere l'infortunato in attesa dell'arrivo del personale specializzato del 118. Ha la responsabilità di chiamare il S.S.N. e di segnalare l'accaduto all'operatore del centralino.
Ha la responsabilità della custodia e della verifica della cassetta di primo soccorso o pacchetto presente e di segnalare al datore di lavoro la necessità di integrarne il contenuto.

ELENCO TELEFONI ED INDIRIZZI UTILI

Struttura	Indirizzo	Telefono
Pronto soccorso		118
Vigili del fuoco		115
Carabinieri		113
Ospedale		0874/4091
Polizia		112
Pronto Soccorso 2		0874/409347

MISURE

Procedura per chiamare o attivare il soccorso

IN CASO D'INCENDIO
Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà:
- Nome e cognome di chi chiama
- Recapito telefonico

- Indirizzo dell'attività e riferimenti per facilitare l'arrivo dei soccorsi
- Informazioni sull'incendio, persone coinvolte

Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'attività.

IN CASO D'INFORTUNIO O MALORE
Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118
Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:
- Nome e cognome di chi chiama
- Recapito telefonico
- Indirizzo dell'attività e riferimenti per facilitare l'arrivo dei soccorsi
- Informazioni, persone coinvolte

Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono, potrebbe essere necessario richiamarvi.

LAVORATORI OCCUPATI

L'azienda, alla data di elaborazione del presente documento, ha alle sue dipendenze:

Descrizione	Numero
Dipendenti	41
Soci lavoratori	
Altri equiparati	150
TOTALE	191

In allegato al presente documento è riportata la copia del libro matricola aziendale.

TURNO DI LAVORO
L'attività è articolata su Turno unico

ELENCO MANSIONI

DESCRIZIONE
- (196) collaboratore scolastico - bidello **- (1130) dirigente scolastico** **- (1256) professore di scuola secondaria** **- (1298) tecnico di laboratorio**
MISURE
Generale I lavoratori devono rispettare le disposizioni impartite dal preposto e dal datore di lavoro in materia di igiene e sicurezza, sull'uso dei mezzi di protezione collettiva. E' vietato eseguire qualsiasi lavorazione senza l'utilizzo dei DPI messi a disposizione. Segnalare al preposto o datore di lavora le eventuali anomalie sul funzionamento delle attrezzature, dei dispositivi di sicurezza e di protezione individuali. Il posto di lavoro deve essere mantenuto sempre libero da materiali, prolunghe che possono interferire con i movimenti propri e degli altri e costituire un pericolo. Non manomettere o rimuovere qualsiasi protezione o dispositivo di protezione senza

autorizzazione e l'adozione di misure compensative
Abbandonare il posto di lavoro in caso di pericolo grave e immediato e segnalare il pericolo.

Sorveglianza sanitaria
1. La sorveglianza sanitaria e' effettuata dal medico competente:
2. La sorveglianza sanitaria comprende:
a) visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore e' destinato al fine di valutare la sua idoneita' alla mansione specifica;
b) visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneita' alla mansione specifica. La periodicita' di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l'anno. Tale periodicita' puo' assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, puo' disporre contenuti e periodicita' della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente;
c) visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attivita' lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneita' alla mansione specifica;
d) visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneita' alla mansione specifica;
e) visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente.

3. Le visite mediche di cui al comma 2 non possono essere effettuate:
a) in fase preassuntiva;
b) per accertare stati di gravidanza;
c) negli altri casi vietati dalla normativa vigente.

4. Le visite mediche di cui al comma 2, a cura e spese del datore di lavoro, comprendono gli esami clinici e biologici e indagini diagnostiche mirati al rischio ritenuti necessari dal medico competente. Nei casi ed alle condizioni previste dall'ordinamento, le visite di cui al comma 2, lettere a), b) e d) sono altresi' finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

Metodi di lavoro
Per lo svolgimento della propria attività deve essere applicata la procedura specifica.

Rischi da impego di attrezzature di lavoro
Utilizzare le attrezzature secondo le indicazioni riportate nel libretto d'uso e nella procedura specifica.
Divieto di rimuovere le protezioni fisse e mobili con la macchina in funzione.

Impego di energia elettrica
Utilizzo delle attrezzature elettriche portatili secondo la procedura.
Divieto assoluto di eseguire lavori o interventi su parti in tensione.

Informazione
a) struttura organizzativa, distribuzione dei posti di lavoro, ciclo del processo produttivo, nominativi dei preposti, RSPP, RLS e degli incaricati alla gestione delle emergenze mediante colloquio e schema organigramma
b) gli aspetti più importanti del rapporto di lavoro in particolare le regole contrattuali, l'orario

di lavoro, i turni, i diritti e doveri mediante colloquio
c) tipi di emergenza, procedure, ubicazione e contenuto dei presidi sanitari e di lotta antincendio, conoscenza delle vie di esodo e uscite di emergenza, piano di emergenza mediante sopralluogo e colloquio
d) rischi generali presenti nell'azienda con la visione del documento di valutazione dei rischi

Formazione
Concetto di rischio, danno, prevenzione e protezione, organi di vigilanza, diritti e doveri, compiti del Medico Competente, del RSPP, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) con lezioni frontali e dimostrazioni pratiche.

DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

Descrizione
Requisiti " Manca una idonea tramezzatura di separazione nel locale ove è stata installata la macchina a controllo numerico DAEWOO mod. MYNX500; " Mancano idonei tendaggi ignifughi nel rispetto delle norme antincendio al servizio delle aule didattiche; " Occorre della pellicola plastica retinata di protezione di vetri di armadi ubicati nei laboratori e nei corridoi di passaggio; " Ci sono degli intonaci ammalorati da ripristinare " Ci sono dei tratti di pavimentazione sconnessa da ripristinare " Occorre sostituire i vetri delle finestre al piano rialzato dell'edificio con vetri tipo "VISARM". " Manca il certificato di prevenzione incendi; " Manca il collaudo statico dell'edificio; " Manca l'autorizzazione sanitaria; " Manca la copia dell'accatastamento; " Manca il certificato di agibilità; " Manca la segnaletica di sicurezza; " Manca copia della denuncia dell'impianto di messa a terra; " Occorre della pellicola plastica retinata di protezione dei vetri del corpo scala; " Occorre sostituire il vetro dell'ingresso rotto; " Le plafoniere di emergenza non sono in modalità S.A. per segnalare le vie di esodo; " Ci sono quadri elettrici privi di chiave.

Ambienti	
Nome	LABORATORIO DI INFORMATICA E DISEGNO S 17 LABORATORIO DI INFORMATICA E DISEGNO
Nome	LABORATORIO C.A.M. S 18 LABORATORIO CAM
Nome	AULA DISEGNO S 19 AULA DI DISEGNO CI SONO INTERRUTTORI ROTTI

Nome	SEGRETERIA S 20 SEGRETERIA
Nome	SALA INSEGNANTI S 21 SALA INSEGNANTI
Nome	AULA S 22 AULA DIDATTICA 2 A OM CI SONO INTERRUTTORI ROTTI A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.
Nome	AULA S 23 AULA DIDATTICA 2 B OM CI SONO INTERRUTTORI ROTTI A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.
Nome	AULA S 24 AULA DIDATTICA 1 B OM A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.
Nome	AULA S 25 AULA DIDATTICA 3 A OM A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.
Nome	AULA S 26 AULA DIDATTICA 1 A OM CI SONO INTERRUTTORI ROTTI A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.
Nome	WC S 27 WC
Nome	CORRIDOIO PIANO RIALZATO AMBIENTE CON RISCHIO MICROCLIMA
Nome	WC S 31 WC
Nome	AULA S 33 AULA DIDATTICA
Nome	AULA S 34

	AULA DIDATTICA 4 A TIM CI SONO INTERRUTTORI ROTTI CI PANNELLI DEL CONTROSOFFITTO ROTTI CON PERICOLO DI CADUTA DI PEZZI A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.
Nome	AULA S 35 AULA DIDATTICA 3 B OM CI PANNELLI DEL CONTROSOFFITTO ROTTI CON PERICOLO DI CADUTA DI PEZZI A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.
Nome	AULA S 36 AULA DIDATTICA 5 A TIM CI SONO INTERRUTTORI ROTTI A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.
Nome	LABORATORIO DI SCIENZE S 37 LABORATORIO DI SCIENZE A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.
Nome	VICE PRESIDENZA S 38 VICE PRESIDENZA
Nome	LOCALE A DISPOSIZIONE S 39 LOCALE A DISPOSIZIONE
Nome	AULA S 40 AULA DIDATTICA 4 B TIM L'IMPIANTO ELETTRICO E LA CANALIZZAZIONE CON CAVI A VISTA NON E' CONFORME ALLA NORMATIVA A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.
Nome	LABORATORIO LINGUISTICO S 41 LABORATORIO LINGUISTICO A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.
Nome	LOCALE INTERDETTO S 43 LOCALE INTERDETTO NEL LOCALE C'E' MATERIALE VARIO ACCATASTATO E VA CHIUSA

Nome	CORRIDOIO PIANO PRIMO AMBIENTE CON RISCHIO MICROCLIMA
Nome	LABORATORIO MACCHINE UTENSILI S 1 LABORATORIO MACCHINE UTENSILI VA INSERITA UNA CAPPA ASPIRANTE NELLA ZONA IN CUI VIENE EFFETTUATA LA SALDATURA LA MACCHINA TRONCATRICE E PRIVA DI PROTEZIONI QUINDI NON CONFORME
Nome	LABORATORIO CENTRO DI LAVORO VERTICALE S 3 SEMINTERRATO LABORATORIO CENTRO DI LAVORO VERTICALE
Nome	LABORATORIO CENTRO DI LAVORO VERTICALE S 3 1 TERRA LABORATORIO CENTRO DI LAVORO VERTICALE VANNO CHIUSE LA TRAMEZZATURE FINO AL SOFFITTO PER RUMORE E MICROCLIMA A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.
Nome	LABORATORIO CENTRO DI LAVORO VERTICALE S 3 2 TERRA LABORATORIO CENTRO DI LAVORO VERTICALE VANNO CHIUSE LA TRAMEZZATURE FINO AL SOFFITTO PER RUMORE E MICROCLIMA A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.
Nome	LABORATORIO CENTRO TECNOLOGICO E PNEUMATICO S 5 TERRA LABORATORIO TECNOLOGICO E PNEUMATICO VANNO CHIUSE LA TRAMEZZATURE FINO AL SOFFITTO PER RUMORE E MICROCLIMA A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.

DESCRIZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Descrizione
Effettuata da ditta esterna

REPARTO	TRASPORTO ALUNNI PALESTRA
Descrizione	Effettuata da ditta esterna

REPARTO	PULIZIA LOCALI
Descrizione	Effettuata dal personale

REPARTO	DISINFESTAZIONE / DERATTIZZAZIONE
Descrizione	Effettuata dal personale

REPARTO	SMALTIMENTO RIFIUTI
Descrizione	Effettuata dal personale

REPARTO	PICCOLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI
Descrizione	Effettuata dal personale

REPARTO	PROVE DI LABORATORIO

LAVORATORI TUTELATI

DESCRIZIONE
NON SONO PRESENTI ELEMENTI DI QUESTO TIPO.
MISURE
La valutazione dei rischi e delle situazioni pericolose deve riguardare tutti i lavoratori ma soprattutto quelli con tutele particolari. I lavoratori appartenenti a queste categorie godono di particolari tutele.

LAVORAZIONI CON RISCHI PARTICOLARI

ELENCO ATTIVITA' CON RISCHI SPECIFICI
NON SONO PRESENTI ELEMENTI DI QUESTO TIPO.
MISURE
I lavoratori impiegati in queste mansioni sono esposti a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, e adeguata formazione. **Procedura seguita per la verifica dei requisiti di competenza e psicofisiche** - verifica dell'esperienza tramite autocertificazione del lavoratore che attesti l'esperienza pregressa in altre aziende) - verifica della capacità professionale tramite acquisizione di attestati o qualifiche

- addestramento e formazione adeguata, i lavoratori si sottopongono a programmi di addestramento e formazione specifica periodicamente
- verifica dei requisiti psicofisici tramite visita medica a cura del medico competente aziendale

ELENCO RISORSE

ELENCO ATTREZZI E MACCHINARI
[N. 2] - Compressore N.1 Capacità 200 litri - N.1 Capacità 50 litri
[N. 2] - Mola MOLA CMC EXCELIOR - MOLA STAYER
[N. 1] - Trapano a colonna BIMAK
[N. 1] - CENTRO DI LAVORAZIONE VERTICALE CNC CNC DAEWOO MYNX 500
[N. 1] - Forno SIB 803/5 3,25 KW
[N. 2] - FRESATRICE HELIOS UR 250/N - CNC PAC 400
[N. 1] - FRESATRICE UNIVERSALE SAIMP FUR - 2/M
[N. 1] - MACCHINA AD ELETTROEROSIONE TC DK 7732
[N. 1] - PRESSA OLEODINAMICA AD INIEZIONE MOD. NB40
[N. 1] - RETTIFICATRICE PER PIANI LAPIDELLO EXPORT
[N. 1] - Saldatrice elettrica CEM SV 210-160A/5KW
[N. 8] - Tornio PARALLELO COMEC - TECNOSCUOLA 800
[N. 1] - Tornio A REVOLVER COPME CRS
[N. 2] - Tornio PAC 110 CNC - CNC COMPACT 5 TEKNO
[N. 1] - Trapano FRESA COMEC TF 40 A
[N. 1] - Troncatrice PEDRAZZOLI C350
[N. 1] - Sega a nastro RES. 250/M
[N. 1] - Segatrice con pompa refrigerante e motore a ritorno automatico SAW MILL 200
[N. 1] - Macchina di misura Tridimensionale GALAXY - CNC
[N. 1] - Elettrocompressore CAPACITA' 270 LITRI
[N. 1] - Macchina per prova materiali RILLSAN
[N. 1] - Proiettore di profili MICROTECNICA TORINO HELIOS 3

MISURE

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE
- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso
Per l'uso in sicurezza si farà riferimento a:
- manuali di uso e manutenzione
- procedure operative allegate
- uso in comune con altre imprese e lavoratori autonomi

Manutenzione
La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.
L'effettuazione della manutenzione viene registrata su apposito registro a disposizione in azienda.
Gli apparecchi di sollevamento con portata superiore a 200 Kg sono stati sottoposti a

collaudo ISPESL e alle verifiche periodiche di legge.

Utilizzo in comune
Ogni impresa o lavoratore autonomo dovrà utilizzare il proprio macchinario. Qualora si rendesse necessario l'utilizzo di macchinari, presenti, ma di proprietà di altre imprese o lavoratori autonomi, sarà attestata la consegna dello stesso mediante un modulo di comodato gratuito.
L'impresa esecutrice verificherà prima dell'inizio dei lavori la conformità degli stessi e provvederà affinché gli stessi vengano mantenuti in scrupoloso stato di funzionamento durante tutto il periodo di lavoro. Nel caso si notassero dei malfunzionamenti o dei guasti si avvertirà immediatamente il committente o proprietario per organizzare le necessarie riparazioni.

Responsabilità
Per l'attuazione di queste misure è responsabile l'impresa appaltatrice principale o impresa affidataria.

ELENCO IMPIANTI

- **Impianto idrico da acquedotto**
- **Impianto di terra**
- **Impianto fognario con immissione in fogna**
- **Impianto idrico antincendio**
- **Centrale Termica**
- **Impianto di sollevamento**
- **Impianti rivelatore incendi**

MISURE

Conformità ai requisiti di sicurezza
- Gli impianti sono realizzati da impresa qualificate sono conformi alle specifiche disposizioni legislative e comunitarie previste per gli impianti dalle norme tecniche.
- Sono adeguati alle condizioni e caratteristiche del lavoro da svolgere, ai rischi presenti nell'ambiente di lavoro, ai rischi derivanti dall'impiego, e ai rischi derivanti da interferenze con le altre presenti.
- Hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti.
- Sono oggetto di manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza.

Modalità d'uso delle attrezzature in sicurezza
Gli impianti sono installati e utilizzati in conformità alle istruzioni d'uso riportate nei manuali forniti dai costruttori.

Manutenzione per garantire nel tempo i requisiti di sicurezza
- La manutenzione periodica viene effettuata secondo le frequenze e le indicazioni e le modalità fornite dal costruttore e dalle norme di buona tecnica o dai codici di buona prassi.
- La manutenzione straordinaria viene effettuata ogni volta che si verificano eventi eccezionali (incidenti, trasformazioni,periodi lunghi di inattività).
- La manutenzione sia periodica che straordinaria viene effettuata solo ed esclusivamente da personale competente.
- I risultati dei controlli della manutenzione sono registrati su apposito registro di controllo delle attrezzature.

ELENCO SOSTANZE

NON SONO PRESENTI ELEMENTI DI QUESTO TIPO.

MISURE

Dalle misure effettuate non c'è rischio chimico è comunque utile che gli operatori sia informati sul tipo di sostanza utilizzata.

Conformità delle caratteristiche ai fini della salute
- Per ogni sostanza impiegata nel ciclo lavorativo è presente la scheda tossicologica
- Nella scelta della sostanza il datore di lavoro, sentito il medico competente e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione rischi ha verificato le proprietà e i rischi per la salute optando per la sostituzione delle sostanze pericolose con sostanze meno pericolose.

Modalità di manipolazione e conservazione delle sostanze o preparati
Per la manipolazione, la conservazione in sicurezza si farà riferimento:
- alle indicazioni riportate nella scheda tossicologica del produttore della sostanza
- alle informazioni riportate nell'etichetta
- alle procedure operative allegate
- alle norme di buona prassi igienica

Durante l'uso i lavoratori esposti indossano i dpi prescritti.

Smaltimento dei rifiuti
I residui delle sostanze vengono raccolti in appositi contenitori segnalati e smaltiti come rifiuti speciali. E ritirati da imprese specializzate con cadenza programmata.

Procedura Operativa
Nel caso di utilizzo di sostanze preparati chimici pericolosi per la salute si opererà nel seguente modo:

Prima dell'inizio dei lavori
Tutte le lavorazioni saranno precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno.
Prima dell'impiego della specifica sostanza si consulterà l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza riportati sull'etichetta o la scheda).
La quantità dell'agente chimico da impiegare sarà ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione.
Tutti i lavoratori addetti o comunque presenti saranno adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.
Durante l'esecuzione dei lavori
E' fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro.
E' indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.
Dopo l'attività lavorativa
Tutti gli esposti seguiranno una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati.
Sarà prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE

Questa valutazione ha riguardato, nella scelta delle attrezzature, delle sostanze e preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro, e quelli riguardanti lavoratrici in stato di gravidanza, minori e lavoratori immigrati.
A conclusione del processo di valutazione è stato redatto il presente documento.

Questa valutazione eseguita secondo i criteri indicati di seguito ha coinvolto diverse professionalità. Il datore di lavoro ha effettuato la valutazione ed elaborato il documento di valutazione dei rischi secondo quanto disposto dall'articolo 29 del D.Lgs. 81/2008, in collaborazione con:

- il servizio di prevenzione e protezione (RSPP, ASPP) il quale ha provveduto all'individuazione e alla valutazione dei rischi predisponendo le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro nel rispetto della normativa vigente e sulla base delle proprie conoscenze
- il medico competente (MC), il quale ha provveduto all'individuazione e alla valutazione dei rischi predisponendo le misure di tutela della salute dei lavoratori e la programmazione della sorveglianza sanitaria.
- consulenti tecnici
- consulenti sanitari

Nelle attività di valutazione ed elaborazione del documento il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza RLS / RLST è stato consultato:

- preventivamente all'inizio dell'iter di valutazione
- durante l'iter di valutazione

I lavoratori dell'azienda sono stati coinvolti nell'iter valutativo.
Il coinvolgimento è avvenuto mediante colloquio.

Metodi o criteri adottati in merito alle modalità di effettuazione della valutazione dei rischi. La valutazione dei rischi ha seguito un processo sequenziale suddiviso in 5 fasi come sotto riportato.

1.	Identificazione sia dei fattori di rischio e pericoli presenti nel ciclo lavorativo in grado di arrecare un danno potenziale alla salute o alla sicurezza e sia il gruppo dei lavoratori esposti.
2.	Valutazione o stima dei rischi e pericoli individuati e programmazione degli interventi
3	Individuazione delle misure preventive per eliminare, ridurre e controllare i rischi
4.	Individuazione delle misure di protezione dai rischi residui da attuare predisponendo un piano contenete le misure da attuare e i responsabili incaricati alla loro attuazione.
5.	Controllo e riesame della valutazione.

Il processo di valutazione, per ogni fattore di rischio considerato, porterà ai seguenti risultati:

	Conclusioni	**Azioni**
1.	Il rischio è presente ad un **LIVELLO IRRILEVANTE**	La valutazione viene terminata perché il rischio non è presente.
2.	Il rischio è presente ad un **LIVELLO BASSO**, e non è prevedibile che	La valutazione viene terminata, non sono necessarie ulteriori misure.

	aumenti in futuro	
3.	Il rischio è presente e viene tenuto sotto controllo ad un **LIVELLO ACCETTABILE** attuando le misure previste dalla normativa vigente.	L'esposizione viene tenuta sotto controllo ma è possibile portare dei miglioramenti alla protezione. Il mantenimento del rispetto delle norme compete al datore di lavoro e al preposto.
4.	Il rischio è presente ad un **LIVELLO MEDIO** sotto i valori limiti di esposizione.	L'esposizione è significativa, è necessario portare dei miglioramenti alla protezione e diminuire il rischio. Il mantenimento del rispetto delle norme compete al datore di lavoro e al preposto.
5.	Il rischio è presente ad un **LIVELLO ALTO** per superamento dei valori limiti di esposizione.	Identificare e porre in atto misure provvisorie urgenti ed immediate per prevenire e controllare l'esposizione al rischio. La valutazione dovrà essere ripetuta successivamente.

Al riguardo, vengono riportati di seguito alcune indicazioni generali relative alla esecuzione delle varie fasi operative. Si precisa che nell'espletamento del processo di valutazione:

- si è tenuto conto, per il comparto, dei rischi tipici di categoria desunti da, ove esista, documentazione tecnica e da fonti istituzionali; linee guida, prassi
- per le operazioni svolte presso diversi luoghi di lavoro (cantieri temporanei mobili) sono predisposte valutazioni specifiche (Piani Operativi di Sicurezza) che tengono conto dei rischi specifici del luogo di lavoro
- analogamente, allorché nello stesso posto di lavoro si preveda la presenza di lavoratori di altre imprese, il datore di lavoro committente al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento esegue una valutazione unica al fine di eliminare i rischi da interferenza, elaborando un documento specifico

1. Fase: IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E LAVORATORI ESPOSTI

La procedura operativa seguita per l'identificazione dei rischi e dei pericoli si è basata:

- su sopralluoghi accurati negli ambienti di lavoro e verifica di cosa può arrecare danno sulla base delle informazioni fornite dal datore di lavoro sul ciclo lavorativo, natura dei rischi, metodi e organizzazione del lavoro
- consultazione e coinvolgimento dei lavoratori e/o i loro rappresentanti per conoscere i problemi riscontrati
- identificazione dei pericoli a lungo termine per la salute, come livelli elevati di rumore o l'esposizione a sostanze nocive, nonché i rischi più complessi o meno ovvi come i rischi psicosociali o i fattori legati all'organizzazione
- prescrizioni degli organi di vigilanza
- visione del registro aziendali degli infortuni e delle malattie professionali
- **raccolta di informazioni da altre fonti quali:**
    1. manuali d'istruzioni o schede tecniche dei produttori e fornitori
    2. siti web dedicati alla sicurezza e alla salute occupazionale
    3. organismi, associazioni commerciali o sindacati a livello nazionale
    4. normative e norme tecniche

Per ciascun fattore di rischio individuato è stato identificato il gruppo di lavoratori esposti per meglio gestire il rischio. Particolare attenzione è stata posta ai gruppi di lavoratori che possono essere maggiormente a rischio o che hanno particolari requisiti:

- Lavoratori con disabilità
- Lavoratori stranieri
- Lavoratori giovani o anziani
- Donne in stato di gravidanza e madri che allattano
- Personale privo di formazione o esperienza
- Manutentori
- Lavoratori immunocompromessi
- Lavoratori affetti da patologie quali la bronchite
- Lavoratori sottoposti a cure mediche che possono accrescerne la vulnerabilità ai pericoli

2. Fase: VALUTAZIONE O STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

La valutazione dei rischi di esposizione serve a definire, se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la Sicurezza e la Salute del personale esposto.

Al riguardo si è provveduto ad esaminare:

- le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto)
  l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e le quantità dei materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa
- l'organizzazione dell'attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni)
- misurazione dei parametri di rischio (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva e alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio, indici di riferimento igienico ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura é stata adottata nei casi previsti dalle specifiche normative (rumore, vibrazioni, movimentazione carichi, sostanze chimiche, radiazioni ionizzanti, cancerogeni, agenti biologici, atmosfere esplosive, amianto, ecc.)

Le relazioni specifiche di valutazione sono allegate alla presente relazione e costituiscono parte integrante del documento.

- la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione/protezione, già attuate per lo svolgimento delle lavorazioni
- la documentazione e la certificazione esistenti agli atti dell'azienda (certificato antincendio, verifica impianto elettrico, ecc.)

3. Fase: MISURE PREVENTIVE PER L'ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI RISCHI

Al termine della fase di stima del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, si potrà procedere alla definizione del programma di prevenzione integrata (tecnica-

organizzativa-procedurale), secondo le priorità indicate dall'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

In questa fase si è considerato per ciascun rischio la possibilità di prevenire i danni tramite:
a) l'eliminazione del rischio
b) il controllo del rischio nel rispetto delle seguenti misure di tutela generali:
- sostituire i fattori di rischio con fattori non pericolosi o meno pericolosi
- combattere i rischi alla fonte
- adottare misure protettive di tipo collettivo anziché misure di protezione individuali
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nelle informazioni

4. Fase: INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE CONCRETE DI PROTEZIONE

Questa fase consiste nel mettere in atto concretamente le misure di protezione coinvolgendo i lavoratori, i preposti.

Operativamente per ciascun rischio è stato predisposto una scheda o piano che specifica:
- le misure da attuare
- le persone responsabili di attuarle
- le scadenze entro cui portare a termine le azioni previste

5. Fase: CONTROLLO E RIESAME DELLAVALUTAZIONE

La valutazione dei rischi e il documento finale saranno rielaborati ai sensi e per effetto dell'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008:
- in occasioni di modifiche significativi nel ciclo produttivo ai fini della sicurezza
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica
- in caso insorgenza di nuovi rischi
- a seguito di infortuni e malattie professionali
- a seguito di prescrizioni degli organi di controllo
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria né evidenziano la necessità

6. Fase: PRESENZA DI PIU' IMPRESE IN AZIENDA PER IL DATORE DI LAVORO / COMMITTENTE

Al fine di valutare e di ridurre i rischi connessi alle fasi di lavoro che coinvolgono più imprese presenti è necessario valutare le seguenti procedure:
a) rilevare il numero e la tipologia delle imprese o lavoratori autonomi presenti
b) rilevare la presenza di subappalto
c) verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese
d) verificare la documentazione obbligatoria
e) verificare la congruità del DVR
f) fornire l'informativa sui rischi specifici
g) elaborare un documento UNICO di VDR (D.U.V.R.I.) per eliminare le interferenze
h) indicare nei contratti d'appalto i costi per la sicurezza

CRITERIO DI CALCOLO: VIBRAZIONI

Nell'ambito della valutazione dei rischi il datore di lavoro in collaborazione del RSPP, del medico competente e previa consultazione del RLS ha valutato questo rischio secondo le indicazioni normative vigenti definite nel titolo VIII, capo II, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o a urti ripetuti;
- i valori limite di esposizione e i valori d'azione;
- gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza e salute dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;
- le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro;
- l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle vibrazioni meccaniche;
- il prolungamento del periodo di esposizione a vibrazioni trasmesse al corpo intero al di là delle ore lavorative in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le condizioni di lavoro particolari, come le basse temperature, il bagnato, l'elevata umidità o il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica.

I Valori limite di esposizione e i Valori di azione sono differenziati in funzione della tipologia di esposizione.

Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV)

Valore limite di esposizione giornaliero	A(8) = 5,00 m/s^2 (su periodi brevi è pari a 20 m/s^2)
Valore d'azione giornaliero	A(8) = 2,5 m/s^2

Nota: Il Valore limite e quello d'azione giornaliero sono normalizzati a un periodo di riferimento di 8 ore.

Vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV)

Valore limite di esposizione giornaliero	A(8) = 1,00 m/s^2 (su periodi brevi è pari a 1,50 m/s^2)
Valore d'azione giornaliero	A(8) = 0,50 m/s^2

Nota: Il Valore limite e quello d'azione giornaliero sono normalizzati a un periodo di riferimento di 8 ore.

La terminologia utilizzata è quella definita all'art. 200 del D.Lgs. 81/2008, e in particolare:

- vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;
- vibrazioni trasmesse al corpo intero: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide;

- esposizione giornaliera a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio A(8): [m/s^2]: valore mediato nel tempo, ponderato in frequenza, delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore;
- esposizione giornaliera a vibrazioni trasmesse al corpo intero A(8): [m/s^2]: valore mediato nel tempo, ponderato, delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore.

Per la valutazione del rischio di esposizione a vibrazioni sono stati utilizzati i seguenti criteri

□ norma armonizzata UNI EN ISO 5349:1986 vibrazioni meccaniche al sistema mano braccia
□ norma armonizzata UNI EN ISO 2631-1:1997 vibrazioni meccaniche al corpo intero
□ dati di letteratura
□ misurazioni ambientali in loco con strumentazione di classe 1 conforme alla norma di buona tecnica
□ dati forniti dal costruttore
□ confronto con situazioni analoghe
□ Banca dati (ISPESL, CNR, CPT di Torino)

EFFETTI PER LA SALUTE	
L'esposizione a vibrazioni meccaniche per lunghi periodi comporta:	Lombalgie e traumi del rachide per esposizione a vibrazioni meccaniche per corpo intero
	Disturbi al sistema gastroenterico per esposizione a vibrazioni meccaniche per corpo intero
	Disturbi al sistema cardiovascolare periferico per esposizione a vibrazioni meccaniche per corpo intero
	Disturbi neurologici per esposizione a vibrazioni meccaniche al sistema mano braccia es. neuropatia periferica sensitiva
	Disturbi cardiovascolari per esposizione a vibrazioni meccaniche al sistema mano braccia es. Sindrome di Raynaud
	Disturbi osteoarticolari per esposizione a vibrazioni meccaniche al sistema mano braccia es. lesioni cronico degenerative a carico dei segmenti ossei ed articolari degli arti superiori in particolare a livello dei polsi e gomiti

CRITERIO DI CALCOLO: MOVIMENTAZIONE CARICHI

Nell'ambito della valutazione dei rischi il datore di lavoro in collaborazione del RSPP, del medico competente e previa consultazione del RLS ha valutato questo rischio secondo le indicazioni normative vigenti definite titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione, in particolare, è stata effettuata prendendo in considerazione in modo integrato:

- le caratteristiche del carico;
- lo sforzo fisico richiesto;
- le caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
- le esigenze connesse all'attività;
- i fattori individuali di rischio dei lavoratori.

Per la valutazione del rischio sono stati utilizzati i seguenti criteri:

□ metodo NIOSH per le azioni sollevamento carichi
□ metodo NIOSH per le azioni di torsione del tronco
□ metodo SNOOK CIRIELLO per le azioni di spinta e traino
□ metodo OCRA per i movimenti ripetitivi
□ metodo MAPO per la movimentazione di persone

EFFETTI PER LA SALUTE
Ernia del disco
Lombalgia
Lesioni dorso lombari

VERIFICA DEI LUOGHI DI LAVORO

Descrizione
Requisiti " Manca una idonea tramezzatura di separazione nel locale ove è stata installata la macchina a controllo numerico DAEWOO mod. MYNX500; " Mancano idonei tendaggi ignifughi nel rispetto delle norme antincendio al servizio delle aule didattiche; " Occorre della pellicola plastica retinata di protezione di vetri di armadi ubicati nei laboratori e nei corridoi di passaggio; " Ci sono degli intonaci ammalorati da ripristinare " Ci sono dei tratti di pavimentazione sconnessa da ripristinare " Occorre sostituire i vetri delle finestre al piano rialzato dell'edificio con vetri tipo "VISARM". " Manca il certificato di prevenzione incendi; " Manca il collaudo statico dell'edificio; " Manca l'autorizzazione sanitaria; " Manca la copia dell'accatastamento; " Manca il certificato di agibilità; " Manca la segnaletica di sicurezza; " Manca copia della denuncia dell'impianto di messa a terra; " Occorre della pellicola plastica retinata di protezione dei vetri del corpo scala; " Occorre sostituire il vetro dell'ingresso rotto; " Le plafoniere di emergenza non sono in modalità S.A. per segnalare le vie di esodo; " Ci sono quadri elettrici privi di chiave.

STRUTTURA	
Tipo attività	
Superficie totale (m²)	1422.4
Locali soggetti a vincoli urbanistici e architettonici	NO
Svolgimento di attività usuranti	NO
I lavoratori devono indossare abiti specifici di lavoro	NO
Rischi di asfissia, avvelenamento, esplosioni	NO
Ubicazione lontano da centri abitati	NO

provvisti di struttura permanente di primo soccorso		
Presenza di attività con sostanze nocive, polverose, insudicianti	NO	
Obbligo visite mediche	NO	
Edificio costruito anteriormente al 1994	SI	
Rischio incendi	Medio	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
N. spogliatoi		Adeguato
N. locali WC	9	Adeguato
N. locali doccia		Adeguato
Presente locale mensa	NO	Adeguato
Presidio di primo soccorso	Pacchetto di medicazione Cassetta di primo soccorso	Adeguato
Uscite di emergenza	1) Larghezza: 1.05 Lunghezza: 45 2) Larghezza: 1.25 Lunghezza: 45 3) Larghezza: 1.25 Lunghezza: 45 4) Larghezza: 1.25 Lunghezza: 45	Adeguato
RISULTATO	L'edificio che ospita gli ambienti di lavoro **è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. La valutazione viene terminata ora, non è necessario un'ulteriore approfondimento della valutazione.	

Nome	**LABORATORIO DI INFORMATICA E DISEGNO S 17**	
Descrizione	LABORATORIO DI INFORMATICA E DISEGNO	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	26	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	52.3	Adeguato
Altezza (m)	5.05	Adeguato
Cubatura (m3)	264.115	Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1.2	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato

Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. La valutazione viene terminata ora, non è necessario un'ulteriore approfondimento della valutazione.	

Nome	**LABORATORIO C.A.M. S 18**	
Descrizione	LABORATORIO CAM	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	23	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	46.2	Adeguato
Altezza (m)	5.05	Adeguato
Cubatura (m3)	233.31	Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1.2	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. La valutazione viene terminata ora, non è necessario un'ulteriore approfondimento della valutazione.	

Nome	**AULA DISEGNO S 19**	
Descrizione	AULA DI DISEGNO CI SONO INTERRUTTORI ROTTI	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	23	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	47.6	Adeguato
Altezza (m)	5.05	Adeguato
Cubatura (m3)	240.38	Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1.2	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**

RISULTATO	Il locale **è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. La valutazione viene terminata ora, non è necessario un'ulteriore approfondimento della valutazione.

Nome	**SEGRETERIA S 20**	
Descrizione	SEGRETERIA	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	3	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	19.2	Adeguato
Altezza (m)	5.05	Adeguato
Cubatura (m3)	96.96	Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1.2	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. La valutazione viene terminata ora, non è necessario un'ulteriore approfondimento della valutazione.	

Nome	**SALA INSEGNANTI S 21**	
Descrizione	SALA INSEGNANTI	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	13	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	26	Adeguato
Altezza (m)	5.05	Adeguato
Cubatura (m3)	131.3	Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1.2	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. La valutazione viene terminata ora, non è necessario un'ulteriore	

	approfondimento della valutazione.

Nome	**AULA S 22**	
Descrizione	AULA DIDATTICA 2 A OM CI SONO INTERRUTTORI ROTTI A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	14	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	26	NON Adeguato
Altezza (m)	5.05	Adeguato
Cubatura (m3)	131.3	NON Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1.2	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **non è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. Sono necessarie con termine immediato misure di adeguamento da parte del datore di lavoro. Ripetere la valutazione dopo l'adeguamento.	

Nome	**AULA S 23**	
Descrizione	AULA DIDATTICA 2 B OM CI SONO INTERRUTTORI ROTTI A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	15	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	25.7	NON Adeguato
Altezza (m)	5.05	Adeguato
Cubatura (m3)	129.785	NON Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1.2	Adeguato

Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **non è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. Sono necessarie con termine immediato misure di adeguamento da parte del datore di lavoro. Ripetere la valutazione dopo l'adeguamento.	

Nome	**AULA S 24**	
Descrizione	AULA DIDATTICA 1 B OM A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	16	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	27.3	NON Adeguato
Altezza (m)	5.05	Adeguato
Cubatura (m3)	137.865	NON Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1.2	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **non è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. Sono necessarie con termine immediato misure di adeguamento da parte del datore di lavoro. Ripetere la valutazione dopo l'adeguamento.	

Nome	**AULA S 25**
Descrizione	AULA DIDATTICA 3 A OM A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.
Destinazione locali	Locale generico
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa
N. lavoratori	15

Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	24.8	NON Adeguato
Altezza (m)	5.05	Adeguato
Cubatura (m3)	125.24	NON Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 0.9	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **non è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. Sono necessarie con termine immediato misure di adeguamento da parte del datore di lavoro. Ripetere la valutazione dopo l'adeguamento.	

Nome	**AULA S 26**	
Descrizione	AULA DIDATTICA 1 A OM CI SONO INTERRUTTORI ROTTI A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	18	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	24.8	NON Adeguato
Altezza (m)	5.05	Adeguato
Cubatura (m3)	125.24	NON Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 0.9	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **non è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. Sono necessarie con termine immediato misure di adeguamento da parte del datore di lavoro. Ripetere la valutazione dopo l'adeguamento.	

Nome	**WC S 27**
Descrizione	WC

Destinazione locali	Bagni spogliatoio e simili	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	5	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	23.8	Adeguato
Altezza (m)	5.05	Adeguato
Cubatura (m3)	120.19	Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1.2	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. La valutazione viene terminata ora, non è necessario un'ulteriore approfondimento della valutazione.	

Nome	**CORRIDOIO PIANO RIALZATO**	
Descrizione	AMBIENTE CON RISCHIO MICROCLIMA	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Locali senza permanenza di addetti	
N. lavoratori	2	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	171	Adeguato
Altezza (m)	4.6	Adeguato
Cubatura (m3)	786.6	Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1.05 2) Larghezza: 1.05 3) Larghezza: 1.25 4) Larghezza: 1.55	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. La valutazione viene terminata ora, non è necessario un'ulteriore approfondimento della valutazione.	

Nome	**WC S 31**
Descrizione	WC
Destinazione locali	Bagni spogliatoio e simili

Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	5	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	23.8	Adeguato
Altezza (m)	3.25	Adeguato
Cubatura (m3)	77.35	Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. La valutazione viene terminata ora, non è necessario un'ulteriore approfondimento della valutazione.	

Nome	**AULA S 33**	
Descrizione	AULA DIDATTICA	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	8	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	24.8	Adeguato
Altezza (m)	3.4	Adeguato
Cubatura (m3)	84.32	Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. La valutazione viene terminata ora, non è necessario un'ulteriore approfondimento della valutazione.	

Nome	**AULA S 34**
Descrizione	AULA DIDATTICA 4 A TIM CI SONO INTERRUTTORI ROTTI CI PANNELLI DEL CONTROSOFFITTO ROTTI CON PERICOLO DI CADUTA DI PEZZI A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al

	numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	16	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	24.8	NON Adeguato
Altezza (m)	3.4	Adeguato
Cubatura (m3)	84.32	NON Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **non è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. Sono necessarie con termine immediato misure di adeguamento da parte del datore di lavoro. Ripetere la valutazione dopo l'adeguamento.	

Nome	**AULA S 35**	
Descrizione	AULA DIDATTICA 3 B OM CI PANNELLI DEL CONTROSOFFITTO ROTTI CON PERICOLO DI CADUTA DI PEZZI A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	17	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	27.3	NON Adeguato
Altezza (m)	3.4	Adeguato
Cubatura (m3)	92.82	NON Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **non è adeguato** ai requisiti di salute e	

	sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. Sono necessarie con termine immediato misure di adeguamento da parte del datore di lavoro. Ripetere la valutazione dopo l'adeguamento.

Nome	**AULA S 36**	
Descrizione	AULA DIDATTICA 5 A TIM CI SONO INTERRUTTORI ROTTI A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	18	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	25.7	NON Adeguato
Altezza (m)	3.4	Adeguato
Cubatura (m3)	87.38	NON Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **non è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. Sono necessarie con termine immediato misure di adeguamento da parte del datore di lavoro. Ripetere la valutazione dopo l'adeguamento.	

Nome	**LABORATORIO DI SCIENZE S 37**	
Descrizione	LABORATORIO DI SCIENZE A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	18	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	26	NON Adeguato
Altezza (m)	3.4	Adeguato
Cubatura (m3)	88.4	NON Adeguato

Porte e portoni	1) Larghezza: 1	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **non è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. Sono necessarie con termine immediato misure di adeguamento da parte del datore di lavoro. Ripetere la valutazione dopo l'adeguamento.	

Nome	**VICE PRESIDENZA S 38**	
Descrizione	VICE PRESIDENZA	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	2	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	26	Adeguato
Altezza (m)	3.4	Adeguato
Cubatura (m3)	88.4	Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. La valutazione viene terminata ora, non è necessario un'ulteriore approfondimento della valutazione.	

Nome	**LOCALE A DISPOSIZIONE S 39**	
Descrizione	LOCALE A DISPOSIZIONE	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	6	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	19.2	Adeguato
Altezza (m)	3.4	Adeguato
Cubatura (m3)	65.28	Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1	Adeguato

Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. La valutazione viene terminata ora, non è necessario un'ulteriore approfondimento della valutazione.	

Nome	**AULA S 40**	
Descrizione	AULA DIDATTICA 4 B TIM L'IMPIANTO ELETTRICO E LA CANALIZZAZIONE CON CAVI A VISTA NON E' CONFORME ALLA NORMATIVA A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	21	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	47.6	Adeguato
Altezza (m)	3.4	Adeguato
Cubatura (m3)	161.84	NON Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **non è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. Sono necessarie con termine immediato misure di adeguamento da parte del datore di lavoro. Ripetere la valutazione dopo l'adeguamento.	

Nome	**LABORATORIO LINGUISTICO S 41**
Descrizione	LABORATORIO LINGUISTICO A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.
Destinazione locali	Locale generico
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa

N. lavoratori	21	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	46.2	Adeguato
Altezza (m)	3.4	Adeguato
Cubatura (m3)	157.08	NON Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **non è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. Sono necessarie con termine immediato misure di adeguamento da parte del datore di lavoro. Ripetere la valutazione dopo l'adeguamento.	

Nome	**LOCALE INTERDETTO S 43**	
Descrizione	LOCALE INTERDETTO NEL LOCALE C'E' MATERIALE VARIO ACCATASTATO E VA CHIUSA	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	21	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	64.1	Adeguato
Altezza (m)	3.4	Adeguato
Cubatura (m3)	217.94	Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. La valutazione viene terminata ora, non è necessario un'ulteriore approfondimento della valutazione.	

Nome	**CORRIDOIO PIANO PRIMO**
Descrizione	AMBIENTE CON RISCHIO MICROCLIMA
Destinazione locali	Locale generico
Tipo attività	Locali senza permanenza di addetti
N. lavoratori	2

Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	157	Adeguato
Altezza (m)	3.13	Adeguato
Cubatura (m3)	491.41	Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1.2 2) Larghezza: 1.25	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. La valutazione viene terminata ora, non è necessario un'ulteriore approfondimento della valutazione.	

Nome	**LABORATORIO MACCHINE UTENSILI S 1**	
Descrizione	LABORATORIO MACCHINE UTENSILI VA INSERITA UNA CAPPA ASPIRANTE NELLA ZONA IN CUI VIENE EFFETTUATA LA SALDATURA LA MACCHINA TRONCATRICE E PRIVA DI PROTEZIONI QUINDI NON CONFORME	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	30	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	189.2	Adeguato
Altezza (m)	3.60	Adeguato
Cubatura (m3)	681.12	Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. La valutazione viene terminata ora, non è necessario un'ulteriore approfondimento della valutazione.	

Nome	**LABORATORIO CENTRO DI LAVORO VERTICALE S 3 SEMINTERRATO**
Descrizione	LABORATORIO CENTRO DI LAVORO VERTICALE
Destinazione locali	Locale generico

Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	24	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	69.1	Adeguato
Altezza (m)	3.6	Adeguato
Cubatura (m3)	248.76	Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. La valutazione viene terminata ora, non è necessario un'ulteriore approfondimento della valutazione.	

Nome	**LABORATORIO CENTRO DI LAVORO VERTICALE S 3 1 TERRA**	
Descrizione	LABORATORIO CENTRO DI LAVORO VERTICALE VANNO CHIUSE LA TRAMEZZATURE FINO AL SOFFITTO PER RUMORE E MICROCLIMA A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	21	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	47	Adeguato
Altezza (m)	4	Adeguato
Cubatura (m3)	188	NON Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **non è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. Sono necessarie con termine immediato misure di adeguamento da parte del datore di lavoro. Ripetere la valutazione dopo l'adeguamento.	

Nome	**LABORATORIO CENTRO DI LAVORO VERTICALE S 3 2 TERRA**	
Descrizione	LABORATORIO CENTRO DI LAVORO VERTICALE VANNO CHIUSE LA TRAMEZZATURE FINO AL SOFFITTO PER RUMORE E MICROCLIMA A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	21	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	17	NON Adeguato
Altezza (m)	4	Adeguato
Cubatura (m3)	68	NON Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **non è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. Sono necessarie con termine immediato misure di adeguamento da parte del datore di lavoro. Ripetere la valutazione dopo l'adeguamento.	

Nome	**LABORATORIO CENTRO TECNOLOGICO E PNEUMATICO S 5 TERRA**	
Descrizione	LABORATORIO TECNOLOGICO E PNEUMATICO VANNO CHIUSE LA TRAMEZZATURE FINO AL SOFFITTO PER RUMORE E MICROCLIMA A causa del numero di assenze giornaliere il numero massimo di alunni per aula è quasi sempre inferiore al numero massimo di iscritti nella classe di appartenenza.	
Destinazione locali	Locale generico	
Tipo attività	Uffici, servizi igienici, locali spogliatoio e locali di riposo e locale mensa	
N. lavoratori	21	
Requisiti	**Dati**	**Caratteristiche**
Superficie (m2)	46.9	Adeguato
Altezza (m)	4	Adeguato

Cubatura (m3)	187.6	NON Adeguato
Porte e portoni	1) Larghezza: 1	Adeguato
Illuminazione naturale (Rapporto illuminazione)	1/8	Adeguato
Aerazione naturale (Rapporto aerazione)	1/8	Adeguato
Illuminazione artificiale	**Lux**	**Caratteristiche**
RISULTATO	Il locale **non è adeguato** ai requisiti di salute e sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008. Sono necessarie con termine immediato misure di adeguamento da parte del datore di lavoro. Ripetere la valutazione dopo l'adeguamento.	

VERIFICA DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Descrizione
Effettuata da ditta esterna

REPARTO	**TRASPORTO ALUNNI PALESTRA**

REPARTO	**PULIZIA LOCALI**

REPARTO	**DISINFESTAZIONE / DERATTIZZAZIONE**

REPARTO	**SMALTIMENTO RIFIUTI**

Elenco rischi (calcolati)

CALCOLO: MOVIMENTAZIONE CARICHI

Nominativo	Età	Sesso
Santilli Michele	NO	M

Compito [metodo NIOSH]	Smaltimento Rifiuti
Peso medio (kg)	12.00
Peso massimo (kg)	12.00
P.R.I.F.	10.30
I.S.I.F.	1.16
P.R.	9.69
I.S.	1.24
N. arti	2
N. operai	1

Distanza orizzontale iniziale (cm)	0
Distanza orizzontale finale (cm)	30
Altezza da terra iniziale (cm)	20
Altezza da terra finale (cm)	120
Angolo simmetria iniziale (°)	0
Angolo simmetria finale (°)	45
Giudizio sulla presa	Buono
Frequenza di sollevamento (min)	1
Durata (min)	Breve (<= 1h)
CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO	ACCETTABILE

Compito [metodo Snook-Ciriello]	**Smaltimento Rifiuti**
Tipo	Trasporto in piano
Peso / forza rilevato (kg)	10
Distanza percorsa	8 metri
Frequenza azioni (ogni)	1 min
Altezza mani da terra	110 cm
Peso/forza limite (fase iniziale)	13.00
Peso/forza limite (fase mantenimento)	0.00
Indice di rischio (fase iniziale)	0.77
Indice di rischio (fase mantenimento)	N.D.
CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO (fase iniziale)	ACCETTABILE
CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO (fase mantenimento)	SCONOSCIUTO

RISCHIO TOTALE (metodo NIOSH)	
Indice di sollevamento frammisto	N.D.
Classificazione rischio	SCONOSCIUTO
Indice di sollevamento sequenziale	N.D.
Classificazione rischio	SCONOSCIUTO

Nominativo	**Età**	**Sesso**
Troise Anna	NO	F

Compito [metodo NIOSH]	**Smaltimento Rifiuti**
Peso medio (kg)	8.00
Peso massimo (kg)	8.00
P.R.I.F.	7.73
I.S.I.F.	1.04
P.R.	7.26
I.S.	1.10
N. arti	2
N. operai	1
Distanza orizzontale iniziale (cm)	0
Distanza orizzontale finale (cm)	30
Altezza da terra iniziale (cm)	20
Altezza da terra finale (cm)	120
Angolo simmetria iniziale (°)	0

Angolo simmetria finale (°)	45
Giudizio sulla presa	Buono
Frequenza di sollevamento (min)	1
Durata (min)	Breve (<= 1h)
CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO	ACCETTABILE

Compito [metodo Snook-Ciriello]	**Smaltimento Rifiuti**
Tipo	Trasporto in piano
Peso / forza rilevato (kg)	10
Distanza percorsa	8 metri
Frequenza azioni (ogni)	1 min
Altezza mani da terra	100 cm
Peso/forza limite (fase iniziale)	12.00
Peso/forza limite (fase mantenimento)	0.00
Indice di rischio (fase iniziale)	0.83
Indice di rischio (fase mantenimento)	N.D.
CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO (fase iniziale)	ACCETTABILE
CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO (fase mantenimento)	SCONOSCIUTO

RISCHIO TOTALE (metodo NIOSH)	
Indice di sollevamento frammisto	N.D.
Classificazione rischio	SCONOSCIUTO
Indice di sollevamento sequenziale	N.D.
Classificazione rischio	SCONOSCIUTO

Nominativo	**Età**	**Sesso**
Tudino Maria	NO	F

Compito [metodo NIOSH]	**Smaltimento Rifiuti**
Peso medio (kg)	8.00
Peso massimo (kg)	8.00
P.R.I.F.	7.73
I.S.I.F.	1.04
P.R.	7.26
I.S.	1.10
N. arti	2
N. operai	1
Distanza orizzontale iniziale (cm)	0
Distanza orizzontale finale (cm)	30
Altezza da terra iniziale (cm)	20
Altezza da terra finale (cm)	120
Angolo simmetria iniziale (°)	0
Angolo simmetria finale (°)	45
Giudizio sulla presa	Buono
Frequenza di sollevamento (min)	1
Durata (min)	Breve (<= 1h)
CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO	ACCETTABILE

Compito [metodo Snook-Ciriello]	Smaltimento Rifiuti
Tipo	Trasporto in piano
Peso / forza rilevato (kg)	10
Distanza percorsa	8 metri
Frequenza azioni (ogni)	1 min
Altezza mani da terra	100 cm
Peso/forza limite (fase iniziale)	12.00
Peso/forza limite (fase mantenimento)	0.00
Indice di rischio (fase iniziale)	0.83
Indice di rischio (fase mantenimento)	N.D.
CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO (fase iniziale)	ACCETTABILE
CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO (fase mantenimento)	SCONOSCIUTO

RISCHIO TOTALE (metodo NIOSH)	
Indice di sollevamento frammisto	N.D.
Classificazione rischio	SCONOSCIUTO
Indice di sollevamento sequenziale	N.D.
Classificazione rischio	SCONOSCIUTO

Nominativo	Età	Sesso
Di Cristofaro Antonio	NO	M

Compito [metodo NIOSH]	Smaltimento Rifiuti
Peso medio (kg)	12.00
Peso massimo (kg)	12.00
P.R.I.F.	10.30
I.S.I.F.	1.16
P.R.	9.69
I.S.	1.24
N. arti	2
N. operai	1
Distanza orizzontale iniziale (cm)	0
Distanza orizzontale finale (cm)	30
Altezza da terra iniziale (cm)	20
Altezza da terra finale (cm)	120
Angolo simmetria iniziale (°)	0
Angolo simmetria finale (°)	45
Giudizio sulla presa	Buono
Frequenza di sollevamento (min)	1
Durata (min)	Breve (<= 1h)
CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO	ACCETTABILE

Compito [metodo Snook-Ciriello]	Smaltimento Rifiuti
Tipo	Trasporto in piano
Peso / forza rilevato (kg)	10
Distanza percorsa	8 metri
Frequenza azioni (ogni)	1 min

Altezza mani da terra	110 cm
Peso/forza limite (fase iniziale)	13.00
Peso/forza limite (fase mantenimento)	0.00
Indice di rischio (fase iniziale)	0.77
Indice di rischio (fase mantenimento)	N.D.
CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO (fase iniziale)	ACCETTABILE
CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO (fase mantenimento)	SCONOSCIUTO

RISCHIO TOTALE (metodo NIOSH)	
Indice di sollevamento frammisto	N.D.
Classificazione rischio	SCONOSCIUTO
Indice di sollevamento sequenziale	N.D.
Classificazione rischio	SCONOSCIUTO

MOVIMENTAZIONE CARICHI - MISURE -	
Rischio indice	**IRRILEVANTE**
Tipo	Rischio per la Salute
Descrizione	Smaltimento rifiuti

Responsabile attuazione misure: L'attuazione delle misure sono a carico del datore di lavoro e dei soggetti delegati.
Tempo attuazione : SUBITO

Misure tecniche
Dotazione di ausili e attrezzature in numero adeguato rispetto al peso e tipologia del carico da movimentare: transpalletts.
Interventi strutturali per garantire spazi adeguati per una corretta circolazione di attrezzature e persone.
Evitare ingombri di materiali e oggetti lungo le vie di transito.
Misure organizzative
Impiego di almeno n. 2 addetti per la movimentazione dei carichi > 15 Kg per le donne e 25 Kg per gli uomini aumentabile in relazione alle dimensioni e ingombro.
Organizzazione delle fasi lavorative inserendo opportuni e necessari tempi di recupero con la turnazione degli addetti.
Prescrivere alle lavoratrici di comunicare per iscritto al datore di lavoro l'eventuale stato di gravidanza non appena accertato.
Sorveglianza sanitaria solo su richiesta del lavoratore.
Informazione e formazione dei lavoratori esposti sul livello di esposizione, sui rischi per la salute, le misure di prevenzione e protezione, il significato del controllo sanitario e sui risultati della valutazione effettuata.
Misure procedurali
Stesura di procedure operative.
Corretta informazione e formazione con verifica dell'apprendimento.
Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.
Predisporre un sistema di aggiornamento periodico delle procedure operative in relazione alle conoscenze tecnico scientifiche acquisite sui vari fattori di rischio.

REPARTO	**PICCOLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI**

Elenco rischi (calcolati)

CALCOLO: VIBRAZIONI

DATI GENERALI	
Settimana lavorativa	5gg

Fonte vibrazione	Origine	A(w)(m/sec²)	T. esp. (min)	A8 (m/sec²)	Tipo	aw x	aw y	aw z
trapano a pistola	HAV	2.4	30	0.60	ISPESL			

RISCHIO TOTALE [HAV] A(8) = 0.60 m/sec² (Valore entro i limiti)

Rischi da esposizione	
Vibrazioni intermittenti	SI
Urti ripetuti	NO
Rumore	SI
Basse temperature	NO
Bagnato	NO

VIBRAZIONI - MISURE -	
Rischio indice	**IRRILEVANTE**
Tipo	Rischio per la Salute
Descrizione	Piccola manutenzione di impianti

Responsabile attuazione misure: L'attuazione delle misure sono a carico del datore di lavoro e dei soggetti delegati.
Tempo attuazione : SUBITO

Misure tecniche
Dotazione delle attrezzature portatili di sistemi o dispositivi antivibranti.
Dotazione dei mezzi di sedili con supporti antivibranti.
Nei nuovi acquisti scelta di attrezzature costruite con sistemi atti a ridurre le trasmissioni di vibrazioni meccaniche.
Dotazione dei lavoratori di guanti antivibranti Marcati CE e conformi alla norma UNI EN 10819:1998.
Adozione di supporti ergonomici durante l'uso di utensili vibranti.
Misure organizzative
Manutenzione programmata delle attrezzature in particolare delle parti meccaniche che influenzano le trasmissioni di vibrazioni meccaniche.
Informazione e formazione dei lavoratori esposti sul livello e tipo di esposizione, rischi per la salute e misure di prevenzione e protezione, il significato del controllo sanitario e sui risultati dei campionamenti effettuati.
Adozione di cicli di lavoro che consentono di alternare periodi di esposizione a vibrazioni con periodi di recupero.
Prescrivere alle lavoratrici di comunicare per iscritto al datore di lavoro l'eventuale stato di gravidanza non appena accertato.

Sorveglianza sanitaria con accertamenti preventivi e periodici.
Riduzione dei tempi di utilizzo delle attrezzature vibranti in ambienti freddi e umidi.
Misure procedurali
Stesura di procedure operative.
Corretta informazione e formazione con verifica dell'apprendimento sulle procedure di lavoro per ridurre i rischi di esposizione dell'apprendimento.
Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.
Predisporre un sistema di aggiornamento periodico delle procedure operative in relazione alle conoscenze tecnico scientifiche acquisite sui vari fattori di rischio.

REPARTO	PROVE DI LABORATORIO

Elenco rischi (calcolati)

CALCOLO: VIBRAZIONI

DATI GENERALI	
Settimana lavorativa	5gg

Fonte vibrazione	Origine	A(w)(m/sec²)	T. esp. (min)	A8 (m/sec²)	Tipo	aw x	aw y	aw z
trapano a colonna	HAV	2.50	30	0.63	ISPESL			

RISCHIO TOTALE [HAV] A(8) = 0.63 m/sec² (Valore entro i limiti)

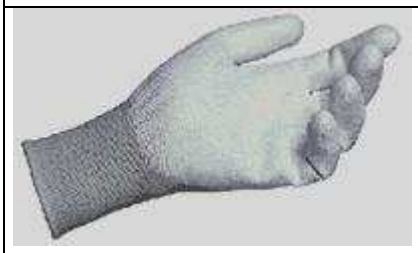
Rischi da esposizione	
Vibrazioni intermittenti	SI
Urti ripetuti	NO
Rumore	NO
Basse temperature	NO
Bagnato	NO

ELENCO DPI (Dispositivi di Protezione Individuali)

DESCRIZIONE

DPI	Descrizione
 Scarpa alta/bassa - calzatura di sicurezza	**REQUISITI** Marcatura CE Marcatura a norma EN 345 S1 P Puntale rinforzato in acciaio, impatto fisico 200 J Suola antiscivolo, antistatico, antiolio, antiacido, resistente alla perforazione Tomaia idrorepellente, traspirante, isolante dal freddo, resistente agli idrocarburi, antiacido, con protezione del metatarso Assorbimento di energia al tallone **RISCHI DAI QUALI PROTEGGONO** Proteggono da infortuni diretti (perforazione, caduta di pesi) o indiretti (scivolamento o contatto elettrico) e di igiene sul lavoro. Migliorano il comfort dell'utilizzatore, proteggendolo dal freddo, dal calore o dalle vibrazioni. Resistenti all'acqua e ad agenti chimici, devono possedere un dispositivo di sfilamento rapido e suole antisdrucciolo, solette antitraspiranti, peso non eccessivo, e devono essere del tipo adatto alla stagione.
 Guanti lattice pesante (tipo domestico)	**REQUISITI** Marcatura CE Marcatura a norma EN 420 EN 388 Buona presa bagnato-asciutto Felpato internamente Dispositivo di I categoria **RISCHI DAI QUALI PROTEGGONO** Proteggono le mani da lesioni causate da prodotti chimici scarsamente aggressivi

 Facciale con valvola filtrante FFP1	**REQUISITI** Marcatura CE Marcatura a norma EN 149:2001 - Disp. III Categoria Filtro P1 Doppio elastico Provvisto di stringinaso regolabile con schiuma di tenuta **RISCHI DAI QUALI PROTEGGONO** Purificano l'aria da polveri, fumi e gas, prima che venga inspirata. I respiratori a filtro non devono essere utilizzati nelle seguenti condizioni: a) percentuale di ossigeno nell'aria minore del 20% b) concentrazione alta degli inquinanti ovvero maggiore dei limiti di utilizzo dei filtri c) non nota la natura e la concentrazione degli agenti inquinanti
 Camice	**REQUISITI** Marcatura CE Marcatura a norma EN 340 Disp. I Categoria Traspirante In cotone e poliestere Ignifugo Antiacido **RISCHI DAI QUALI PROTEGGONO** Servono a proteggere il corpo da agenti chimici, biologici, da schizzi liquidi e materiali incandescenti

 Cuffie antirumore	**REQUISITI** Marcatura CE Marcatura EN 352.1 - 352.4 Disp. II Categoria Materiale in polimero espanso morbido Con archetto flessibile Ampia apertura delle coppe auricolari Lavabile Leggera Buone prestazioni di filtrazione del rumore SNR 22 dB FREQUENZE H M L ATTENUAZIONE 33 24 13 **RISCHI DAI QUALI PROTEGGONO** Servono per proteggere il lavoratore dal rumore e quindi dai suoi effetti negativi sull'apparato uditivo e su tutto l'organismo. L'uso di questi dpi è consigliato: a) in ambienti con esposizione a rumori ripetuti di breve durata
 Guanti per rischio meccanico	**REQUISITI** Marcatura CE Marcatura a norma EN 420 EN 388 livelli 3122 Buona presa bagnato-asciutto Dispositivo di II categoria **RISCHI DAI QUALI PROTEGGONO** Proteggono le mani da lesioni causate da agenti meccanici (manipolazione di oggetti taglienti o abrasivi)

MISURE
L'impiego dei DPI è previsto in quelle lavorazioni ove il rischio non può essere evitato o ridotto in termini di accettabilità. Il datore di lavoro sentito il medico competente e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ha scelto i DPI adeguati sia dal punto di vista della tollerabilità e dell'efficacia in relazione all'entità del rischio stimato. Per quanto si attiene alle modalità di utilizzo, conservazione e sostituzione si rispettano le prescrizioni fornite dal fabbricante e riportate nel libretto di istruzione che accompagna il DPI. La consegna dei DPI ai lavoratori è preceduta da incontri informativi e formativi al fine di rendere edotti i lavoratori sui rischi dai quali li proteggono e le modalità d'uso corrette. Nella tabella sono riportati i DPI in dotazione ad uso personale, le mansioni e i casi nei quali è previsto l'uso **CRITERI**

Criteri prescritti per la scelta del DPI
- adeguati al rischio da prevenire senza provocarne uno maggiore
- adeguati alle condizioni esistenti nel luogo di lavoro
- utilizzabili dal lavoratore senza nessuna difficoltà

Criteri prescritti per la distribuzione
tutte le mansioni avranno in dotazione i DPI necessari ad uso personale per la protezione dai rischi residui non eliminabili o riducibili alla fonte

Criteri prescritti per la sostituzione
sostituire non appena si presentino i primi segni di usura

Criteri prescritti per il controllo dell'uso
il preposto verificherà con continuità l'utilizzo dei DPI da parte dei lavoratori

Modalità consigliate per l'informazione all'uso
utilizzare i foglietti di informazione dei DPI

Modalità consigliate per la formazione all'uso
utilizzare i foglietti di informazione dei DPI e il POS dell'impresa

Modalità di impiego da parte del lavoratore
- utilizzo del DPI secondo le istruzioni e la formazione ricevuta e nei casi espressamente previsti dal datore di lavoro
- mantenimento del DPI consegnato nel modo indicato dal costruttore
- non apportare nessuna modifica al DPI
- segnalare al datore di lavoro eventuali difetti o inadeguatezze del DPI fornito

Sulla scorta dei risultati della valutazione e sentito il medico competente e il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Rischi e il RLS per l'esecuzione dei lavori ogni addetto è stato dotato sulla base dei risultati della valutazione dei seguenti DPI marcati CE per la gestione dei rischi residui non riducibili o eliminabili con l'adozione di misure di protezione collettiva.

ELENCO MANSIONI E RISCHI COLLEGATI

MANSIONE	(196) collaboratore scolastico - bidello
Descrizione	Colui che attende alla custodia ed alla pulizia della scuola.
Misure	**Protocollo sanitario (periodicità)** Annuale **Informazione, formazione, addestramento** Informazione, formazione, addestramento. **Misure tecniche, organizzative, procedurali** Misure tecniche, organizzative, procedurali SI VEDA PROCEDURA **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)** Scarpa alta/bassa - calzatura di sicurezza, Guanti lattice pesante (tipo domestico), Facciale con valvola filtrante FFP1, Camice
Non soggetto a rischi rilevanti	

ELENCO LAVORATORI

N.	Nominativo	Dati

1	**Di Cristofaro Antonio**	**Sesso:** M **Età:** NO
2	**Santilli Michele**	**Sesso:** M **Età:** NO
3	**Troise Anna**	**Sesso:** F **Età:** NO
4	**Tudino Maria**	**Sesso:** F **Età:** NO

MANSIONE	**(1130) dirigente scolastico**
Descrizione	Il Dirigente Scolastico è ilresponsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare il Dirigente Scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è il titolare delle relazioni sindacali. Il dirigente controlla le risorse finanziarie concesse dallo Stato alla scuola a lui affidata, e deve fare periodicamente resoconto del bilancio al Consiglio d'Istituto. È sua la firma sotto ogni circolare o documento emesso dalla scuola, e di conseguenza è anche sua la responsabilità su ciò che i documenti dicono. In sostanza, col tempo sta avendo sempre più le funzioni di un normale dirigente d'azienda. Inoltre a lui, nelle scuole superiori di secondo grado, devono essere presentate le richieste per le Assemblee d'Istituto degli alunni. È sempre al dirigente Scolastico che sono rivolte le richieste di permesso di docenti e corpo para-docente, e sono i delegati del Dirigente (vicari o vicepresidi) che controfirmano i permessi degli alunni per entrare posticipatamente o uscire anticipatamente. Il Dirigente Scolastico, in materia di Sicurezza, assume il ruolo e i compiti che la legge assegna al datore del lavoro. Tuttavia non può intervenire direttamente, con interventi strutturali, sugli edifici, in quanto questi rimangono di competenza degli Enti Locali. Il Dirigente Scolastico è membro di diritto nel C.d.I. (Consiglio d'Istituto) e presiede la Giunta Esecutiva e il Collegio dei Docenti.
Misure	**Protocollo sanitario (periodicità)** Annuale **Informazione, formazione, addestramento** Informazione, formazione, addestramento **Misure tecniche, organizzative, procedurali** Misure tecniche, organizzative, procedurali

Non soggetto a rischi rilevanti	

ELENCO LAVORATORI

N.	Nominativo	Dati
1	**PROF.SSA CHIAROLANZA GIUSEPPINA**	**Qualifica:** Dirigente **Lavoro:** DIREZIONE **Indirizzo:** Via San Giovanni, 100 - 86100 Campobasso **Telefono:** 0874/49581 **Sesso:** F

MANSIONE	(1256) professore di scuola secondaria
Descrizione	Professore (abbreviato prof.) è il titolo che designa gli eruditi esperti in un settore o in una disciplina e che esercitano attività di insegnamento in una scuola di grado superiore. Il titolo di professore viene, seppur impropriamente sotto l'aspetto legale, utilizzato anche per gli insegnanti di entrambi i gradi della scuola secondaria. Esso è accordato sia a quanti siano assunti in ruolo, sia a quanti ricevano un incarico di insegnamento a tempo determinato.
Misure	**Protocollo sanitario (periodicità)** Annuale **Informazione, formazione, addestramento** Informazione, formazione, addestramento **Misure tecniche, organizzative, procedurali** Misure tecniche, organizzative, procedurali
Non soggetto a rischi rilevanti	

ELENCO LAVORATORI

N.	Nominativo	Dati
1	**Caruso Giuseppe**	**Sesso:** M **Età:** NO
2	**Montanaro P.**	**Sesso:** M **Età:** NO
3	**Nicoletti F.**	**Sesso:** F **Età:** NO
4	**Oriente A.**	**Sesso:** M **Età:** NO
5	**Paglione A.**	**Sesso:** M **Età:** NO
6	**Raucci T.**	**Sesso:** F **Età:** NO
7	**Santoro G. (1°)**	**Sesso:** M **Età:** NO
8	**Santoro G. (2°)**	**Sesso:** M

		Età: NO
9	**Socci A.**	**Sesso:** M **Età:** NO
10	**Sorella N.**	**Sesso:** M **Età:** NO
11	**Tamburro A.**	**Sesso:** M **Età:** NO
12	**Castelli M.**	**Sesso:** M **Età:** NO
13	**Timperio G.**	**Sesso:** M **Età:** NO
14	**Trivisonno L.**	**Sesso:** M **Età:** NO
15	**Venditti M.G.**	**Sesso:** F **Età:** NO
16	**Ziccardi G.**	**Sesso:** M **Età:** NO
17	**Di Biase**	**Sesso:** F **Età:** NO
18	**Di Brino**	**Sesso:** F **Età:** NO
19	**Di Florio**	**Sesso:** F **Età:** NO
20	**Fratangelo**	**Sesso:** M **Età:** NO
21	**Gatti**	**Sesso:** F **Età:** NO
22	**Mone**	**Sesso:** F **Età:** NO
23	**Cerio M.**	**Sesso:** M **Età:** NO
24	**Sforza**	**Sesso:** M **Età:** NO
25	**Trotta G(M)**	**Sesso:** M **Età:** NO
26	**Vallarelli**	**Sesso:** F **Età:** NO
27	**De Biase M.L.**	**Sesso:** F **Età:** NO
28	**De Capua F.**	**Sesso:** F **Età:** NO
29	**Cassiano.**	**Sesso:** M **Età:** NO

30	**Lucarelli M.**	**Sesso:** M **Età:** NO
31	**Luciano A.**	**Sesso:** F **Età:** NO
32	**Minadeo A.**	**Sesso:** M **Età:** NO

MANSIONE	**(1298) tecnico di laboratorio**
Descrizione	È la figura che si occupa, negli istituti scolastici statali di gestire l'ambito delle aree di laboratorio previste dall'OM 59/94 e vanno dall' elettronica, informatica, a quelle che si occupano di fisica,chimica, chimica agraria, costruzioni navali, comparto aeronautico, grafica pubblicitaria, informatica gestionale, cucina, ceramica, ecc. Il tecnico di laboratorio segue l'attività didattica e fornisce specifico apporto tecnico nell'uso e nella manutenzione delle tecnologie.
Misure	**Protocollo sanitario (periodicità)** Annuale **Informazione, formazione, addestramento** Informazione, formazione, addestramento **Misure tecniche, organizzative, procedurali** Misure tecniche, organizzative, procedurali SI VEDA PROCEDURA **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)** Scarpa alta/bassa - calzatura di sicurezza, Camice, Cuffie antirumore, Guanti per rischio meccanico
Non soggetto a rischi rilevanti	

ELENCO LAVORATORI

N.	Nominativo	Dati
1	**Carriero Domenico**	**Sesso:** M **Età:** NO
2	**Faioli Mario**	**Sesso:** M **Età:** NO
3	**Marinelli Roberto**	**Sesso:** M **Età:** NO
4	**Pepe Paolo**	**Sesso:** M **Età:** NO

ELENCO TOTALI DPI DA CONSEGNARE	Quantità
Scarpa alta/bassa - calzatura di sicurezza	1
Guanti lattice pesante (tipo domestico)	1
Facciale con valvola filtrante FFP1	1
Camice	1

Cuffie antirumore	1
Guanti per rischio meccanico	1

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE

DESCRIZIONE

Le misure di prevenzione e protezione individuate in questa relazione conseguenti la valutazione dei rischi sono basate sui seguenti criteri della prevenzione

- **L'eliminazione** dei rischi e ove non sia possibile riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- **Il rispetto** dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella sistemazione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature, dei metodi di lavoro al fine di ridurre gli effetti sulla salute e la sicurezza del lavoro monotono e ripetitivo
- **La riduzione** dei rischi alla fonte
- **L'utilizzo** al minimo degli agenti fisici, chimici, biologici negli ambienti di lavoro
- **La sostituzione** di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno
- **Attuazione** prioritaria di misure di protezione collettiva rispetto a misure di protezione individuali
- **Progettazione** dei posti di lavoro e dei metodi di lavoro in modo da limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio;
- **Attivazione** della sorveglianza per i lavoratori che sulla base della valutazione risultano essere esposti a rischi per la salute con controlli o accertamenti sanitari preventivi, con controlli periodici con cadenza annuale, con controlli alla cessazione del rapporto di lavoro e controlli a richiesta del lavoratore ove previsti dalla normativa vigente
- **Allontanamento** dei lavoratori dall'esposizione al rischio per motivi sanitari con cambio di mansione ove possibile
- **Programmazione** ed effettuazione della formazione e informazione a tutti i lavoratori finalizzata
- **Effettuazione** di formazione specifica per i preposti, gli addetti alla gestione delle emergenze, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza con aggiornamento periodico
- **Istruzioni** adeguate con procedure specifiche per i lavoratori che svolgono lavorazioni con rischi particolari (lavori in spazi confinati o con presenza di atmosfera esplosiva, lavori in quota con funi, ecc)
- **Partecipazione** e consultazione dei lavoratori e del loro rappresentante in materia di sicurezza
- **Uso di segnaletica** di sicurezza ed avvertimento che informi adeguatamente i lavoratori delle condizioni di pericolo presenti, dei divieti, dei comportamenti da attuare per la protezione dai rischi che non possono essere evitati o ridotti da mezzi tecnici
- **Programmi** manutenzione degli ambienti di lavoro delle attrezzature, degli impianti con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza. I dati della manutenzione effettuata sono riportati nel registro di manutenzione allegato alla presente relazione
- **Programmazione** delle misure ritenute opportune al miglioramento del livello di sicurezza nel tempo con l'adozione di codici di condotta e di buona prassi
- **Gestione** delle emergenze di primo soccorso e prevenzione incendi con la costituzione di una squadra di emergenza per le emergenze di tipo 2, dotazione degli ambienti di lavoro di presidi antincendio e di primo soccorso in posti facilmente raggiungibili, segnalati e sottoposti a regolare revisione e controllo, e informazioni a tutti i lavoratori sulle nozioni di primo soccorso e prevenzione incendi per la gestione delle emergenze che non richiedono l'intervento della squadra di emergenza
- **Norme** e codici di buona tecnica

Le misure di prevenzione e protezione attuate sono aggiornate a seguito della rielaborazione della valutazione dei rischi e del presente documento.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE E DI CHI VI DEVE PROVVEDERE

DESCRIZIONE

Per principio generale l'attuazione e la gestione delle misure di sicurezza spetta al datore di lavoro e dirigente, responsabili dell'organizzazione aziendale e titolari dei poteri di spesa e decisionali.
La competenza sull'attuazione delle misure di sicurezza viene ripartita, a seconda delle competenze specifiche, tra il datore di lavoro, il dirigente e i preposti che costituiscono la **linea operativa** del Sistema di Sicurezza.

In relazione al controllo dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione i lavoratori preposti a seconda delle attribuzioni e competenze acquisite con delega scritta e accettata si occupano:

a) di sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei lavoratori dei loro obblighi di legge indicati nell'articolo 20; sulle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, sull'uso corretto da parte dei lavoratori dei DPI in dotazione;
b) di verificare che i lavori particolari che espongono a rischi gravi siano svolti effettivamente da personale autorizzato e formato;
c) segnalare al datore di lavoro e al dirigente le deficienze dei mezzi delle attrezzature e dei dpi e di ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro e della quale viene a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
d) informare i lavoratori esposti a rischi gravi e immediati circa le misure da prendere
e) in caso di pericolo immediato e grave dare istruzioni ai lavoratori per abbandonare i posti di lavoro e le zone di pericolo.

La verifica dell'efficacia e funzionalità delle misure attuate viene ripartita a seconda delle competenze specifiche tra il datore di lavoro e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il medico competente.

La verifica dell'efficacia delle misure attuate comporta il riesame della valutazione nei seguenti casi:

a) infortuni o mancati infortuni;
b) insorgenza di nuovi rischi o condizioni di pericolo;
c) risultati della sorveglianza sanitaria segnalino rischi per la salute;
d) malattie professionali.

SEGNALETICA

Segnale	Descrizione
	Idrante
	Estintore
	Uscita di sicurezza (sinistra)

	Uscita di sicurezza (destra)
	Uscita di sicurezza
	Punto di raccolta

ALLEGATI

Descrizione	Data	Revisione
Planimetria degli ambienti di lavoro	02/02/2010	1
Procedura di primo soccorso	02/02/2010	1
Procedura di prevenzione incendi	02/02/2010	1
Piano di emergenza	02/02/2010	1
Valutazione del rischio Vibrazioni	02/02/2010	1
Valutazione del rischio Movimentazione carichi	22/09/2009	1

Procedura	Descrizione
COLLABORATORE SCOLASTICO	FASE DI LAVORO: ATTIVITA' DI COLLABORATORE SCOLASTICO Attività svolta dai collaboratori scolastici (ex bidelli) che si occupano dei servizi generali della scuola, dell'accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, della pulizia delle aule, della custodia e della sorveglianza dei locali. MACCHINE/ATTREZZATURE Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine: o Attrezzi manuali di uso comune (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc…) o Aspirapolvere o Tergivetro o Asta telescopica o Carrello porta-attrezzatura SOSTANZE PERICOLOSE Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a: o Detergenti o Disinfettanti OPERE PROVVISIONALI Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Opere Provvisionali: o Scala portatile

VALUTAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI

Descrizione Liv. Probabilità Entità danno Classe

o Caduta dall'alto (per utilizzo di scale)
Possibile Grave Notevole

o Scivolamenti e cadute a livello
Possibile Grave Notevole

o Elettrocuzione
Possibile Grave Notevole

o Affaticamento fisico
Possibile Significativo Notevole

o Punture tagli ed abrasioni (alle mani)
Possibile Modesto Accettabile

o Contatto con sostanze irritanti
Possibile Modesto Accettabile

o Inalazione di polveri
Possibile Lieve Basso

o Allergie
Non Probabile Modesto Basso

o Rumore
Possibile Lieve Basso

INTERVENTI/DISPOSIZIONI/PROCEDURE PER RIDURRE I RISCHI

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

" Predisporre orari e turni di lavoro secondo quanto stabilito dalla contrattualistica nazionale
" Attuare le misure tecnico organizzative necessarie per evitare la ripetitività e la monotonia delle attività, stabilendo pause, turni ecc…
" Verificare che le attività non vengano svolte in condizioni di stress in maniera costante
" Prevedere personale di riserva per coprire le eventuali assenze dovute a ferie, malattie, periodi di punta, ecc…
" Prevedere un periodo di adattamento per i nuovi assunti e per quelli rientranti (da malattie, maternità ecc)
" Adottare una postura comoda ed ergonomia durante lo svolgimento dell'attività lavorativa
" Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura
" Effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al preposto

	" I pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei docenti che degli allievi " I cavi volanti non devono essere causa d'inciampo, quindi devono essere sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento " La pulizia dei vetri delle finestre deve essere effettuata con la finestra chiusa, altrimenti si deve ricorrere a imbrachi di sicurezza " Utilizzare scale a norma per non indurre il lavoratore a rinunciare a raggiungere le parti in quota con sedie o altri mezzi impropri " In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucciolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc… (Allegato IV del D.lsg n.81/08) " Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti " Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate (art. 80 del D.lgs n.81/08) " Effettuare la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie " Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo " Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti (Art.224 del D.lgs. n.81/08) " Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande (Art.224 del D.lgs. n.81/08) " Verificare che vengano utilizzati prodotti per l'igiene meno nocivi e tossici per l'uomo " Scegliere prodotti detergenti con PH che si avvicini il più possibile a quello dell'uomo " Acquisire ed avere sempre a disposizione le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate " Predisporre tabelle idonee per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche adoperate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa " Effettuare la vaccinazione contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano agli addetti alle pulizie " Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli

	eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore (Art. 192 del D.lgs. n.81/08) " Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.lgs. n.81/08) DPI In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi: RISCHI EVIDENZIATI DPI DESCRIZIONE NOTE Contatto con sostanze irritantiGuanti di protezione Guanti di protezione in PVC con interno felpato e con superficie esterna ruvida antiscivolo. Rif. Normativo Art 75 - 77 - 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.5 UNI EN 374 - 420 (2004) Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi. Requisiti generali e metodi di prova Contatto con sostanze irritantiIndumenti di protezione Tuta in cotone 100% per la protezione da polveri e sporcizia. Rif. Normativo Art 75 - 77 - 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.7 UNI EN 340(2004) Indumenti di protezione Requisiti generali. Scivolamenti e cadute a livello Scarpe antinfortunistiche Calzatura di sicurezza leggera e comoda con fodera traspirante e con suola antiscivolo ed antistatica. Rif. Normativo Art 75 - 77 - 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.6 UNI EN 345 (1994) Specifiche per calzature di sicurezza per uso professionale
ASSISTENTE TECNICO	FASE DI LAVORO: ATTIVITA' ASSISTENTI TECNICI Gli assistenti tecnici svolgono le seguenti mansioni: 1) Assistono i docenti durante l'attività didattica. 2) Montano strumenti, attrezzature, apparecchiature ecc.. necessarie per l'esecuzione delle esercitazioni e/o prove di

	laboratorio. 3) Si occupano della piccola manutenzione di strumenti, attrezzatura, apparecchiature ecc.. 4) Sistemano adeguatamente strumenti, attrezzatura, apparecchiature ecc.. Durante lo svolgimento dell'attività potrebbero essere soggetti a dei rischi MACCHINE/ATTREZZATURE o Attrezzi di uso comune: cacciaviti, forbice, martello ecc…. o Macchine, attrezzature e strumenti presenti nel singolo laboratorio. o Saldatrice. o Mola VALUTAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI Descrizione Liv. Probabilità Entità danno Classe o Ergonomia (rischio posturale) Possibile Modesto Accettabile o Tagli ed abrasioni Possibile Modesto Accettabile o Inalazione di polvere Probabile Lieve Accettabile o Scivolamenti e cadute a livello Probabile Lieve Accettabile o Elettrocuzione Non probabile Grave Accettabile o Microclima Possibile Lieve Basso INTERVENTI/DISPOSIZIONI /PROCEDURE PER RIDURRE I RISCHI A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori: o Cautela durante l'utilizzo corretto delle attrezzature a disposizione nel laboratorio o Verificare lo stato di conservazione e di efficienza delle attrezzature utilizzate o Garantire il regolare ricambio dell'aria (Allegato IV del D.lgs. n.81/08)

	o Evitare di sovraccaricare le prese a disposizione del laboratorio, onde evitare il rischio di elettrocuzione o Devono accertarsi che non ci siano parti in tensione, in movimento o potenzialmente pericolose accessibili e che ciascun alunno sia in posizione sicura. o Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate 8 Art. 80 del D.lgs n.81/08) o Spiegare agli alunni le modalità di esecuzione dell'esercitazione e/o prova nonché dei potenziali pericoli degli strumenti, attrezzature e/o macchine che andranno ad utilizzare o Durante lo svolgimento dell'attività gli assistenti tecnici devono: " costantemente accertarsi che la posizione di ciascun alunno sia sicura. " accertarsi che durante l'esecuzione di una esercitazione in cui si produce fumo non ci siano alunni sprovvisti di adeguata mascherina. DPI In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi: RISCHI EVIDENZIATI DPI DESCRIZIONE NOTE Inalazione di polvere durante lo svolgimento di lavori di falegnameria Mascherina Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare >= 0,02 micron. Rif. Normativo Art 75 - 77 - 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 UNI EN 149 Apparecchi di protezione delle vie respiratori. Facciali filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura

	Tagli ed abrasioni durante le attività di falegnameria Guanti in crosta Da utilizzare in presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/ delle mani Rif. Normativo Art 75 - 77 - 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.5 UNI EN 388(2004) Guanti di protezione contro rischi meccanici Contatto con sostanze irritanti Indumenti di protezione Tuta in cotone 100% per la protezione da polveri e sporcizia Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.7 UNI EN 340(2004) Indumenti di protezione Requisiti generali.
ATTIVITA' DIDATTICA	FASE DI LAVORO : ATTIVITA' DIDATTICA TEORICA IN CLASSE Attività inerenti lo svolgimento di lezioni su materie specifiche mediante l'utilizzo di strumenti cartacei, quali libri, dispense e fotocopie, oppure mediante l'uso di dispositivi informatici, quali personal computer, lavagne luminose e videoproiettori. In generale, l'attività si svolge con le seguenti modalità: o Lezione del docente o Verifica scritta o Verifica orale MACCHINE/ATTREZZATURE Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine: o Personal computer o Videoproiettore o Lavagna luminosa o Lavagna in ardesia o plastificata o Strumenti di uso comune per attività didattiche (gessetti, pennarelli, penne, matite, libri, quaderni, ecc…) SOSTANZE PERICOLOSE O IRRITANTI o Gessetto RISCHI

	o Urto con lo spigolo delle finestre in posizione di apertura. o Irritazione delle mani per l'utilizzo del gesso. o Disturbi alle corde vocali o Postura scorretta o Inalazione di polveri o Stress psico-fisico o Affaticamento visivo o Scivolamento e cadute a livello VALUTAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI Descrizione Liv. Probabilità Entità danno Classe o Urto Probabile Significativo Notevole o Ergonomia (rischio posturale) Probabile Modesto Notevole o Disturbi alle corde vocali Possibile Significativo Notevole o Inalazione di polveri Probabile Modesto Notevole o Stress psicofisico Possibile Significativo Notevole o Scivolamenti e cadute a livello Probabile Modesto Notevole o Affaticamento visivo Probabile Lieve Accettabile INTERVENTI/DISPOSIZIONI/PROCEDURE PER RIDURRE I RISCHI A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori: " Disporre i banchi distanti dalle finestre in modo da evitare urti con gli spigoli delle stesse quando sono aperte. Evitare di percorrere il corridoio tra finestre e banchi. " Utilizzare schermi protettivi durante l'uso dei videoterminali per evitare l'affaticamento visivo " Disporre adeguatamente i banchi al fine di evitare disturbi visivi a causa dell'abbagliamento e/o della riflessione della luce esterna. (Allegato IV punto 1.10 del D.lgs. n.81/08) " Adottare una postura comoda ed ergonomica " Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere la lezione per poter rilassare la muscolatura " Durante lo svolgimento della lezione, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura

	" Controllare il buon funzionamento dell'impianto di riscaldamento dell'aula (Allegato IV del D.lgs. n.81/08) " Garantire il ricambio dell'aria dell'aula (Allegato IV del D.lgs. n.81/08) " Verificare le corrette condizioni igienico-sanitarie delle aule (Allegato IV del D.lgs. n.81/08) " Verificare l'adeguatezza degli impianti di sicurezza e di emergenza " Verificare che i locali adibiti ad aule non presentino carenze strutturali o di altro tipo, come pavimenti sconnessi, assenza di luce naturale, altezza non sufficiente, ecc… " Alternare le varie attività didattiche, onde evitare di parlare continuatamene per più ore " Verificare che durante lo svolgimento delle attività il numero delle persone presenti nel locale non superi il numero massimo consentito " Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate " Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore. (Art. 192 del D.lgs. n.81/08) DPI In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi: RISCHI EVIDENZIATI DPI DESCRIZIONE NOTE Contatto con sangue e liquidi biologici Guanti di lattice o PVC Guanti in puro lattice di gomma naturale. Privi di polvere e dotati di elevata resistenza, elasticità e morbidezza Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5 UNI EN 455 (2002) Guanti medicali monouso. Requisiti e prove.
ATTIVITA' GINNICA SCOLASTICA	FASE DI LAVORO : ATTIVITA' GINNICA O SPORTIVA Attività inerente esercizi fisici e giochi, che si svolge in palestra e a volte anche nei cortili o nei campi sportivi annessi agli edifici scolastici. MACCHINE/ATTREZZATURE Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

	o Quadro svedese o Parallele o Spalliere o Cavalletti o Pedane o Funi o Palloni VALUTAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI Descrizione Liv. Probabilità Entità danno Classe o Cadute dall'alto (durante l'uso di attrezzi ginnici) Possibile Significativo Notevole o Tagli ed abrasioni Possibile Modesto Accettabile o Urti ed inciampi Probabile Lieve Accettabile o Scivolamenti e cadute a livello Probabile Lieve Accettabile o Elettrocuzione Non probabile Grave Accettabile o Microclima Probabile Lieve Accettabile (per insufficiente ventilazione) INTERVENTI/DISPOSIZIONI/PROCEDURE PER RIDURRE I RISCHI A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori: " Presenza costante e la buona assistenza del docente, in modo particolare nei primi approcci con gli esercizi, onde prevenire traumi ed infortuni " Attuare la formazione e l'informazione circa l'utilizzo corretto di tali attrezzature " Il docente dovrà assicurarsi la corretta progressione dei movimenti secondo la tecnica di esecuzione " non incoraggiare gli allievi ad eseguire difficoltà che sono al di sopra delle loro ragionevoli abilità, o difficoltà che i docenti stessi non siano in grado di insegnare correttamente " il docente dovrà essere presente sotto gli anelli, sotto la sbarra e le parallele asimmetriche, pronto ad intervenire, prima

	che il/la ginnasta inizi il suo esercizio, in ogni caso verificare che rimanga vicino al/la ginnasta durante tutto l'esercizio " Sistemare le attrezzature ginniche in maniera opportuna a prevenire eventuali incidenti " Verificare che gli attrezzi ginnico-sportivi abbiano caratteristiche idonee allo svolgimento dell'esercizio fisico " Verificare che gli attrezzi per l'atletica leggera siano conformi al regolamento federale della FIDAL " Verificare la presenza di un impianto elettrico certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza (Allegato V parte I punto 2 del D.lgs. n.81/08) " Verificare ed adeguare l'impianto di messa a terra ogni due anni (Art. 86 del D.lgs. n.81/08) " Adottare le misure di prevenzione incendi previste dalla normativa, provvedendo al rilascio del Certificato di prevenzione Incendi da parte dei Vigili del Fuoco " Verificare la presenza e l'idoneità dei mezzi di estinzione, quali estintori, idranti, impianto di spegnimento automatico, e di rilevamento dei fumi (Allegato IV punto 4 del D.lgs. n.81/08) " Predisporre un numero adeguato di estintori portatili in posizioni ben segnalate e facilmente raggiungibili (Allegato IV punto 4 del D.lgs. n.81/08) " Garantire che l'impianto antincendio sia sottoposto a regolare manutenzione e che gli estintori vengano controllati da ditta specializzata ogni sei mesi " Verificare l'adeguatezza dei passaggi e delle vie di fuga in base agli affollamenti massimi previsti " Mantenere libere da arredi ed ingombri le vie di uscita e i passaggi " L'impianto di illuminazione e l'impianto di aerazione devono essere distribuiti in modo idoneo e conforme agli indici previsti dalla normativa scolastica (allegato IV del D.lgs. n.81/08) " Verificare la regolarità degli interventi di manutenzione degli impianti tecnologici " Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.lgs. n.81/08) DPI Non sono previsti particolari DPI per lo svolgimento di tale fase lavorativa. Gli operatori indosseranno la normale tuta da ginnastica e calzature idonee
ATTIVITA' PRELIEVO POSTA	FASE DI LAVORO: ATTIVITA' PRELIEVO POSTA Attività svolta da personale interno che consiste nel ritirare e/o prelevare all'ufficio più vicino la posta dell'istituto ovvero consegnare a mano la posta ai destinatari. Questa attività potrebbe causare dei rischi per il personale

	addetto. MACCHINE/ATTREZZATURE Nella fase di lavoro oggetto della valutazione non sono utilizzate Attrezzature/Macchine. VALUTAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI Descrizione Liv. Probabilità Entità danno Classe o Affaticamento fisico Possibile Lieve Accettabile o Microclima Possibile Significativo Accettabile o Scivolamenti e cadute a livello Possibile Modesto Accettabile o Urti ed inciampi Probabile Lieve Accettabile o Investimento Possibile Grave Notevole INTERVENTI/DISPOSIZIONI/PROCEDURE PER RIDURRE I RISCHI A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute personale interno alla scuola addetto o Nel caso in cui non si sia automuniti, raggiungere l'ufficio postale con un abbigliamento adatto. o Accertarsi di attraversare la strada su strisce pedonali e che la strada sia libera e se è il caso bloccare gli autoveicoli che sopraggiungono DPI Non sono previsti l'uso di DPI, tuttavia si consiglia l'utilizzo di abbigliamento idoneo alle condizioni climatiche esterne.
DIREZIONE E SEGRETERIA	FASE DI LAVORO: DIREZIONE E SEGRETERIA Attività che comprende il disbrigo di pratiche di ufficio, quali la contabilità generale, la compilazione di documenti necessari per lo svolgimento di attività settoriali, il marketing, ecc. mediante l'utilizzo di personal computer e di altre tecnologie informatiche. MACCHINE/ATTREZZATURE Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine: o Personal computer

	o Stampante o Telefono o Fotocopiatrice SOSTANZE PERICOLOSE Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori utilizzano la seguente sostanza pericolosa: o Toner (per stampante). VALUTAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI Descrizione Liv. Probabilità Entità danno Classe o Inalazione polveri di toner Possibile Significativo Notevole o Stress psicofisico (dovuto alla routine) Possibile Modesto Accettabile o Affaticamento visivo Possibile Modesto Accettabile o Disturbi muscolo-scheletrici per posture scorrette Possibile Modesto Accettabile o Scivolamenti e cadute a livello Possibile Modesto Accettabile o Elettrocuzione Non probabile Grave Accettabile o Radiazioni non ionizzanti Probabile Lieve Accettabile INTERVENTI/DISPOSIZIONI/PROCEDURE PER RIDURRE I RISCHI A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori: " Utilizzare schermi protettivi durante l'uso dei videoterminali per evitare l'affaticamento visivo " Adottare una posizione di lavoro comoda ed ergonomica " Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura

	" Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura " Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate " Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore (Art. 192 del D.lgs. n.81/08) " Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante. (Art. 77 del D.lgs. n.81/08) DPI In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi: RISCHI EVIDENZIATI DPI DESCRIZIONE NOTE Inalazione di polvere in caso sostituzione del toner della stampante Mascherina Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.4 UNI EN 149 Apparecchi di protezione delle vie respiratorie Si consiglia l'utilizzo di lenti oftalmiche durante l'uso prolungato di videoterminali.
LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO	Fase di Lavoro: LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO Attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico. MACCHINE/ATTREZZATURE Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine: " Personal computer " Plotter a getto di inchiostro " Stampante a getto di inchiostro " Stampante laser " Videoproiettore SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

	Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Sostanze Pericolose: o Toner o Inchiostri VALUTAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI Descrizione Liv. Probabilità Entità danno Classe o Ergonomia (rischio posturale) Possibile Modesto Accettabile o Tagli ed abrasioni Possibile Modesto Accettabile o Scottature (durante l'utilizzo del forno) Possibile Modesto Accettabile o Rischio chimico (per utilizzo di sostanze chimiche) Probabile Lieve Accettabile o Scivolamenti e cadute a livello Probabile Lieve Accettabile o Elettrocuzione Non probabile Grave Accettabile o Microclima Possibile Lieve Basso o Affaticamento visivo Possibile Lieve Basso INTERVENTI/DISPOSIZIONI/PROCEDURE PER RIDURRE I RISCHI A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori: " Garantire la presenza attenta e costante dell'insegnante durante l'utilizzo delle attrezzature a disposizione degli allievi " Attuare la formazione e l'informazione circa l'utilizzo corretto degli strumenti a disposizione nel laboratorio " Verificare lo stato di conservazione e di efficienza delle attrezzature utilizzate " Adottare una postura comoda ed ergonomia, durante lo svolgimento delle lezioni " Effettuare la formazione e l'informazione degli allievi sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche, contenute nei colori, inchiostri, ecc… " Durante l'utilizzo di tali prodotti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo (Art. 224 del D.lgs. n.81/08) " Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti " Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il

	consumo di cibi e bevande " Acquisire ed avere sempre a disposizione le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate " Predisporre tabelle idonee per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche adoperate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa " Predisporre idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria nei locali adibiti a laboratori (Allegato IV del D.lgs. n.81/08) " Garantire il regolare ricambio dell'aria (Allegato IV del D.lgs. n.81/08) " Prevedere idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale (Allegato IV punto 1.10 del D.lgs. n.81/08) " Dotare i locali di attrezzature idonee e di adeguati arredi di servizio " Evitare di sovraccaricare le prese a disposizione del laboratorio, onde evitare il rischio di elettrocuzione " Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate " Verificare la presenza di un impianto elettrico certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza (Allegato V parte I punto 2 del D.lgs. n.81/08) " Verificare ed adeguare l'impianto di messa a terra ogni due anni " Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.lgs. n.81/08) DPI Non sono previsti l'uso di DPI, tuttavia si consiglia l'uso di lenti oftalmiche durante l'uso prolungato di videoterminali
LABORATORIO TECNICO SCOLASTICO	FASE DI LAVORO : ATTIVITA' DI LABORATORIO TECNICO Attività inerente sia il lavoro tecnico che quello manuale ed è seguita da un insegnante specializzato. In particolare, sono previsti piccoli lavori di falegnameria, di realizzazione di circuiti elettrici elementari e lavori di bricolage. MACCHINE/ATTREZZATURE Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine: o Chiodi e martello o Pile, lampadine filo elettrico, nastro isolante ed interruttori VALUTAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI Descrizione Liv. Probabilità Entità danno Classe

	o Ergonomia (rischio posturale) Possibile Modesto Accettabile o Tagli ed abrasioni Possibile Modesto Accettabile o Inalazione di polvere Probabile Lieve Accettabile o Scivolamenti e cadute a livello Probabile Lieve Accettabile o Elettrocuzione Non probabile Grave Accettabile o Microclima Possibile Lieve Basso INTERVENTI/DISPOSIZIONI/PROCEDURE PER RIDURRE I RISCHI A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori: " Garantire la presenza attenta e costante dell'insegnante durante l'utilizzo delle attrezzature a disposizione degli allievi " Attuare la formazione e l'informazione circa l'utilizzo corretto degli strumenti a disposizione nel laboratorio " Verificare lo stato di conservazione e di efficienza delle attrezzature utilizzate " Adottare una postura comoda ed ergonomia, durante lo svolgimento delle lezioni " Predisporre idonei sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria nei locali adibiti a laboratori (Allegato IV del D.lgs. n.81/08) " Garantire il regolare ricambio dell'aria (Allegato IV del D.lgs. n.81/08) " Prevedere idonei sistemi di illuminazione artificiale e naturale (Allegato IV punto 1.10 del D.lgs. n.81/08) " Dotare i locali di attrezzature idonee e di adeguati arredi di servizio " Evitare di sovraccaricare le prese a disposizione del laboratorio, onde evitare il rischio di elettrocuzione " Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate 8 Art. 80 del D.lgs n.81/08) " Verificare la presenza di un impianto elettrico certificato e conforme alle norme CEI e dotato di comandi di emergenza, capaci di interrompere rapidamente l'alimentazione elettrica in caso di emergenza (Allegato V parte I punto 2 del D.lgs. n.81/08) " Verificare ed adeguare l'impianto di messa a terra ogni due anni (art. 86 del D.lgs. n.81/08) " Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.lgs. n.81/08)

	DPI In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi: RISCHI EVIDENZIATI DPI DESCRIZIONE NOTE Inalazione di polvere durante lo svolgimento di lavori di falegnameria Mascherina Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare >= 0,02 micron. Rif. Normativo Art 75 - 77 - 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 UNI EN 149 Apparecchi di protezione delle vie respiratori. Facciali filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura Tagli ed abrasioni durante le attività di falegnameria Guanti in crosta Da utilizzare in presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/ delle mani Rif. Normativo Art 75 - 77 - 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.5 UNI EN 388(2004) Guanti di protezione contro rischi meccanici Proiezione di particelle solide fuse ad altissima temperatura ed ustioni Tuta In tessuto ignifugo Rif. Normativo Art 75 - 77 - 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.7 EN 531/EN 470-1(1996) Indumenti di protezione per saldatura e procedimenti connessi. Requisiti generali
PULIZIA SERVIZI IGIENICI	FASE DI LAVORO: PULIZIA SERVIZI IGIENICI Consiste nella pulizia e disinfezione di pavimenti, pareti e apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni, utilizzando esclusivamente prodotti non tossici diluiti in acqua tiepida con uso di guanti protettivi.

	MACCHINE/ATTREZZATURE Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine: o Attrezzi manuali di uso comune (scopa, paletta raccogli materiale, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc.) o Tergivetro o Carrello porta-attrezzatura SOSTANZE PERICOLOSE Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a: o Detergenti o Disinfettanti VALUTAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI Descrizione Liv. Probabilità Entità danno Classe o Scivolamenti e cadute a livello Possibile Grave Notevole o Elettrocuzione Possibile Grave Notevole o Punture tagli ed abrasioni (alle mani) Possibile Modesto Accettabile o Irritazione per contatto prolungato con detersivi e/o sgrassanti Possibile Modesto Accettabile o Inalazione di polveri Possibile Lieve Basso o Allergie Non Probabile Modesto Basso INTERVENTI/DISPOSIZIONI/PROCEDURE PER RIDURRE I RISCHI A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori: " Predisporre orari e turni di lavoro secondo quanto stabilito dalla contrattualistica nazionale " Attuare le misure tecnico organizzative necessarie per evitare la ripetitività e la monotonia delle attività, stabilendo pause, turni ecc. " Verificare che le attività non vengano svolte in condizioni di stress in maniera costante " Prevedere personale di riserva per coprire le eventuali assenze dovute a ferie, malattie, periodi di punta, ecc. " Prevedere un periodo di adattamento per i nuovi assunti e per quelli rientranti (da malattie, maternità ,ecc) " Adottare una postura comoda ed ergonomia durante lo

	svolgimento dell'attività lavorativa; " Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura " Effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al preposto " I pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei lavoratori che degli ospiti " I cavi volanti non devono essere causa d'inciampo, quindi devono essere sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento " La pulizia dei vetri delle finestre deve essere effettuata con la finestra chiusa, altrimenti si deve ricorrere a imbrachi di sicurezza " Utilizzare scale a norma per non indurre il lavoratore a rinunciare a raggiungere le parti in quota con sedie o altri mezzi impropri (Art. 113 del D.lgs. n.81/08) " Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti " Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate " Effettuare la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie (Art. 224 del D.lgs. n81/08) " Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo " Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti (Art. 224 del D.lgs. n81/08) " Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande (Art. 224 del D.lgs. n81/08) " Verificare che vengano utilizzati prodotti per l'igiene meno nocivi e tossici per l'uomo " Scegliere prodotti detergenti con PH che si avvicini il più possibile a quello dell'uomo " Acquisire ed avere sempre a disposizione le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate " Predisporre tabelle idonee per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche adoperate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa (Allegato IV del D.lgs. n81/08) " Effettuare la vaccinazione contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano agli addetti alle pulizie

	" In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucciolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc. (Art. 113 del D.lgs. n81/08) " Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore (Art. 192 del D.lgs. n81/08) " Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante. (Art. 77 del D.lgs. n81/08) " Verificare che i locali adibiti a deposito dove sono contenuti i materiali per la pulizia siano chiusi sotto chiave e quindi di esclusivo accesso. DPI In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi: RISCHI EVIDENZIATI DPI DESCRIZIONE NOTE Contatto con sostanze irritanti Guanti Guanti di protezione in PVC con interno felpato e con superficie esterna ruvida antiscivolo. Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.5 UNI EN 374 - 420 (2004) Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi. Requisiti generali e metodi di prova Contatto con sostanze irritanti Indumenti di protezione Tuta in cotone 100% per la protezione da polveri e sporcizia Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.7 UNI EN 340(2004) Indumenti di protezione Requisiti generali. Scivolamenti e cadute a livello Scarpe antinfortunistiche Calzatura di sicurezza leggera e comoda con fodera traspirante e con suola antiscivolo ed antistatica Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.6 UNI EN 345 (1994) Specifiche per calzature di sicurezza per uso professionale Inalazione di polvere e sostanze chimiche Mascherina Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul

	lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 UNI EN 149 Apparecchi di protezione delle vie respiratorie
RECEPTION-CENTRALINO	FASE DI LAVORO: RICEVIMENTO CLIENTI (RECEPTION - CENTRALINO) Attività relativa all'accoglienza degli ospiti, con compiti specifici, quali ritirare e consegnare i documenti e le chiavi, dare informazioni, ricevere telefonate e smistarle al settore richiesto, il disbrigo di pratiche di ufficio e di segreteria. Alla partenza degli ospiti, tale attività prevede il controllo della loro posizione in relazione alle prestazioni erogate, la redazione della loro contabilizzazione finale ed il pagamento delle prestazioni ricevute nelle forme convenute. In generale, tale attività comporta lo svolgimento delle seguenti mansioni: o Utilizzo del telefono e del fax o Utilizzo di videoterminali e di altre tecnologie informatiche, per brevi periodi. MACCHINE/ATTREZZATURE Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine: o Telefono e fax o Stampante o Fotocopiatrice o Taglierina per carta SOSTANZE PERICOLOSE Nella fase di lavoro oggetto della valutazione gli operatori vengono esposti a: o Toner (per fax, stampante e fotocopiatrice) VALUTAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI Descrizione Liv. Probabilità Entità danno Classe o Stress psicofisico (dovuto alla routine) Probabile Modesto Notevole o Ergonomia (lavoro svolto in piedi/in posizione seduta) Probabile Modesto Notevole o Scivolamenti e cadute a livello Probabile Modesto Notevole o Elettrocuzione Non probabile Grave Accettabile o Affaticamento visivo

	Possibile Lieve Basso INTERVENTI/DISPOSIZIONI/PROCEDURE PER RIDURRE I RISCHI A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori: " Utilizzare attrezzature elettriche rispondenti a tutti i requisiti di sicurezza contenuti nelle norme CEI e di buona tecnica (art. 80 del D.lgs. n.81/08) " Verificare che le macchine e le attrezzature utilizzate siano in possesso di marchi IMQ o certificazioni equivalenti o marcatura CE (art. 70 del D.lgs. n.81/08) " Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate " Evitare il contatto diretto ed indiretto con parti sottoposte a tensione elettrica (art. 82 del D.lgs. n.81/08) " Porre particolare attenzione al cablaggio dei cavi di energia e al posizionamento delle prese multiple di energia a pavimento, onde evitare alle persone di inciamparvi e a problemi di contatto durante le operazioni di pulizia dei pavimenti " Utilizzare schermi protettivi in caso di uso prolungato di videoterminali per evitare l'affaticamento visivo " Adottare una posizione di lavoro comoda ed ergonomica " Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura " Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura " Evitare l'utilizzo di sedie o altri sistemi per raggiungere i ripiani fuori portata " Utilizzare scale da lavoro conformi alle norme UNI EN 131 per raggiungere ripiani alti " Verificare che le cassettiere siano dotate di interblocco dei cassetti, per evitare che la contemporanea apertura di più cassetti, ne provochi il rovesciamento. DPI In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi: RISCHI EVIDENZIATI DPI DESCRIZIONE NOTE Inalazione di polvere in caso sostituzione del toner Mascherina Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare >= 0,02 micron. Rif. Normativo Art 75 - 77 - 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08

	punti 3,4 n.4 UNI EN 149 Apparecchi di protezione delle vie respiratori. Facciali filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura Si consiglia l'utilizzo di lenti oftalminiche durante l'uso prolungato di videoterminali
TRASPORTO STUDENTI IN PALESTRA	FASE DI LAVORO: TRASPORTO STUDENTI PALESTRA ASSEGNATA Consiste nel trasferimento degli studenti, con responsabilità dell'insegnante, dall'edificio scolastico alla palestra assegnata per svolgere le attività inerenti all'attività didattica. La fase si struttura nel modo seguente: 1) Trasferimento a piedi dall'edificio scolastico all'autobus. 2) Trasporto degli studenti con autobus. 3) Trasferimento a piedi dall'autobus alla palestra. Durante la fase del trasporto gli studenti, oltreché l'insegnante, potrebbero essere soggetti a dei rischi. MACCHINE/ATTREZZATURE o Autobus VALUTAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI Descrizione Liv. Probabilità Entità danno Classe o Urti ed inciampi Probabile Lieve Accettabile o Scivolamenti e cadute a livello Probabile Lieve Accettabile o Microclima Probabile Lieve Accettabile (devono indossare abiti adatti evitando dopo l'attività possibili malesseri a causa del sudore …) o Incidente stradale Possibile Grave Notevole o Investimento Possibile Grave Notevole INTERVENTI/DISPOSIZIONI/PROCEDURE PER RIDURRE I RISCHI A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la

	sicurezza e la salute degli studenti oltreché dell'insegnante " Salire in modo ordinato sull'autobus " Durante il viaggio stare seduti " All'arrivo scende prima l'insegnate che dirige la fase di discesa degli alunni e man mano li dispone in luogo sicuro sul marciapiede. " L'insegnate li conduce utilizzando, quando possibile, il marciapiede all'interno della palestra. " Nel caso in cui ci sia la necessità di attraversare la strada, l'insegnante, si accerta che ci siano le strisce pedonali (nelle immediate vicinanze) e che la strada sia libera e se è il caso blocca gli autoveicoli che sopraggiungono. DPI Non sono previsti l'uso di DPI, tuttavia si consiglia l'utilizzo di abbigliamento idoneo alle condizioni climatiche esterne.
BIBLIOTECA	FASE DI LAVORO: BIBLIOTECA Attività connesse alla gestione del servizio biblioteca. MACCHINE/ATTREZZATURE Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine: " Fotocopiatrice " Personal computer " Spillatrice " Stampante a getto di inchiostro " Stampante laser VALUTAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI Descrizione Liv. Probabilità Entità danno Classe o Ergonomia (rischio posturale) Probabile Modesto Notevole o Inalazione di polveri Probabile Modesto Notevole o Stress psicofisico Possibile Significativo Notevole o Scivolamenti e cadute a livello Probabile Modesto Notevole o Elettrocuzione Non probabile Grave Accettabile o Affaticamento visivo Probabile

	Lieve Accettabile INTERVENTI/DISPOSIZIONI/PROCEDURE PER RIDURRE I RISCHI A seguito della valutazione dei rischi sono riportate le seguenti misure di prevenzione volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori: ° Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata ° Verificare l'integrità delle attrezzature in tutte le sue parti ° Eseguire le operazioni di fotocopiatura sempre con lo schermo protettivo abbassato ° Posizionare la stampante in ambienti opportuni ° Effettuare periodica manutenzione (Art. 18 del D.lgs. n.81/08) ° Verificare le condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene (Allegato IV del D.lgs. n.81/08) ° Verificare il corretto ancoraggio delle scaffalature ai muri ° Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura ° La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto ° Adottare adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria ° Vietare il fumo categoricamente e non utilizzare attrezzature difettose o che possano innescare incendi ° Accertarsi della presenza di estintori nel numero sufficiente in funzione del carico d'incendio, o di altri sistemi di estinzione automatica (Allegato IV punto 4 del D.lgs. n.81/08) ° Ricambio dell'aria frequente (Allegato IV del D.lgs. n.81/08) ° Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate .In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura ° Attuare misure tecnico organizzative in modo da evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni : pause, turni,ecc. DPI Non sono previsti l'uso di DPI, tuttavia si raccomanda la massima attenzione durante l'uso delle attrezzature/macchine
LABORATORIO MECCANICO	FASE DI LAVORO: ATTIVITA' LABORATORI MECCANICI

	Nei laboratori meccanici vengono svolte le seguenti attività: 1)esercitazioni di laboratorio previste dai docenti con l'ausilio degli assistenti tecnici. 2) lavorazione di pezzi meccanici " Esercitazione di elettromeccanica " Saldatura " Prove sui materiali Durante lo svolgimento dell'attività studenti e docenti potrebbero essere soggetti a dei rischi. " Macchine/Attrezzature o Tornio o Elettrocompressore o Macchina di misura tridimensionale o Segatrice con pompa refrigerante e motore a ritorno automatico o Sega a nastro o Troncatrice o Tornio parallelo o Tornio a revolver o Fresatrice o Trapano a presa o Trapano a colonna o Compressori o Mola o Forno o Macchina ad elettroerosione o Pressa oleodinamica o Rettificatrice per piani o Saldatura elettrica o Macchina per prova materiale o Proiettori di profili Valutazione e Classificazione dei Rischi Descrizione Liv. Probabilità Entità danno Classe o Ergonomia (rischio posturale) Possibile Modesto Accettabile o Tagli ed abrasioni Possibile Modesto Accettabile o Inalazione di polvere Probabile Lieve Accettabile o Scivolamenti e cadute a livello Probabile Lieve Accettabile o Elettrocuzione Poco probabile Grave

	Accettabile o Microclima Possibile Lieve Basso " Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute di studenti e insegnanti: o Cautela durante l'utilizzo corretto delle attrezzature a disposizione nel laboratorio o Verificare lo stato di conservazione e di efficienza delle attrezzature utilizzate o Prestare attenzione ed eseguire attentamente le indicazioni dell'insegnante al fine di un corretto utilizzo dei macchinari dl laboratorio. o Prestare molta attenzione quando le macchine sono in movimento, non effettuare procedure non conformi all'utilizzo delle stesse o Nell'eseguire la saldatura indossare i DPI ed accertarsi che il locale sia ben areato o Quando le lavorazioni sono particolarmente rumorose indossare i DPI " DPI In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi: RISCHI EVIDENZIATI DPI DESCRIZIONE NOTE Inalazione di polvere durante lo svolgimento di attività Mascherina Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare >= 0,02 micron. Rif. Normativo Art 75 - 77 - 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4 UNI EN 149 Apparecchi di protezione delle vie respiratori. Facciali filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura

	Tagli ed abrasioni durante le attività Guanti in crosta Da utilizzare in presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/ delle mani Rif. Normativo Art 75 - 77 - 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.5 UNI EN 388(2004) Guanti di protezione contro rischi meccanici Esposizione ed urti durante l'attività Occhiali di protezione Da utilizzare durante l'utilizzo di impianti elettrici e pericolo di esplosione degli stessi Rif. Normativo Art 75 - 77 - 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.5 UNI-EN 379 Protezione dai rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali Contatto con sostanze irritanti Indumenti di protezione Tuta in cotone 100% per la protezione da polveri e sporcizia Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) - Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.7 UNI EN 340(2004) Indumenti di protezione Requisiti generali.
ATTIVITA' VIAGGI D'ISTRUZIONE	FASE DI LAVORO: USCITE DIDATTICHE Gli studenti effettuano un programma didattico fuori dall'edificio scolastico. La procedura prevede il trasferimento degli allievi dall'edificio scolastico al luogo di destinazione accompagnati da uno o più insegnanti. Questa attività potrebbe richiedere più giorni per cui gli studenti pernotterebbero fuori casa. La fase si struttura nel modo seguente: 1) Trasferimento a piedi dall'edificio scolastico all'autobus. 2) Trasporto degli studenti con autobus con sosta durante il percorso del viaggio. 3) Trasferimento a piedi dall'autobus ai luoghi di destinazione Durante la fase del trasporto gli studenti, oltreché l'insegnante, potrebbero essere soggetti a dei rischi. " Macchine/Attrezzature o Autobus o Mezzi di trasporto alternativi o integrativi all'autobus

	(treno,aereo,nave) Valutazione e Classificazione dei Rischi Descrizione Liv. Probabilità Entità danno Classe o Urti ed inciampi Probabile Lieve Accettabile o Scivolamenti e cadute a livello Probabile Lieve Accettabile o Microclima (devono indossare abiti adatti evitando dopo l'attività possibili malesseri a causa del sudore …) Probabile Lieve Accettabile o Incidente stradale Possibile Grave Notevole o Investimento Possibile Grave Notevole " Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute di studenti ed insegnanti: " Salire in modo ordinato sull'autobus " Durante il viaggio stare seduti " All'arrivo scende prima l'insegnate che dirige la fase di discesa degli alunni e man mano li dispone in luogo sicuro sul marciapiede. " L'insegnate li conduce alla destinazione prescelta utilizzando, quanto più possibile, il marciapiede. " Nel caso in cui ci sia la necessità di attraversare la strada, l'insegnante, si accerta che ci siano le strisce pedonali (nelle immediate vicinanze) e che la strada sia libere e se è il caso blocca gli autoveicoli che sopraggiungono. " I docenti accompagnatori dovranno preoccuparsi del regolare svolgimento del programma fissato dal Consiglio di Classe e sono responsabili civilmente degli studenti minorenni. " Assicurarsi che tutti gli studenti sotto la propria responsabilità siano presenti al momento dell'appello e che partecipano all'attività prevista dalla visita. " Al termine del viaggio d'istruzione, trasferimento in autobus dalla destinazione del viaggio d'istruzione sino alla scuola. " Durante le soste intermedie gli insegnanti si accertano che gli studenti non assumano alcolici " Nell'albergo l'insegnante comunica agli studenti di non uscire dalle proprie camere se non autorizzati e informano gli stessi sui comportamenti da avere in caso di emergenze. " Durante le visite alle aziende, ai musei ecc. gli studenti devono attenersi alle disposizioni di sicurezza delle strutture che visitano.

	" DPI Non sono previsti l'uso di DPI, tuttavia si consiglia l'utilizzo di abbigliamento idoneo alle condizioni climatiche esterne.

SCHEDE RISORSE

Elenco schede Attrezzi e macchinari

Compressore

Descrizione
N.1 Capacità 200 litri - N.1 Capacità 50 litri

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE
- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso
Per l'uso in sicurezza si farà riferimento a:
- manuali di uso e manutenzione

Manutenzione periodicità
Annuale

Manutenzione operazioni
La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.

Responsabilità
Impresa principale

Mola

Descrizione
MOLA CMC EXCELIOR - MOLA STAYER

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE
- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso
Ogni mola deve portare una etichetta con l'indicazione del tipo, della qualità, del diametro e della velocità massima di uso, espressa in numero di giri al minuto primo -- velocità angolare --riferita a mola nuova ed in metri al minuto secondo -- velocità periferica -- nonchè il nome e la sede del costruttore.
La velocità di cui al comma precedente deve essere esclusivamente indicata con la dizione "velocità massima di uso". é vietato far menzione della velocità di collaudo.
La velocità massima di uso deve essere stabilita in modo che il coefficiente di sicurezza rispetto alla velocità limite di rottura per forza centrifuga non sia inferiore a 5.

Sulla incastellatura o in prossimità delle macchine molatrici deve essere esposto, a cura dell'utente della macchina, un cartello indicante il diametro massimo della mola che può essere montata in relazione al tipo di impasto ed al numero dei giri del relativo albero.

Le mole abrasive artificiali devono essere protette da robuste cuffie metalliche, che circondino la massima parte periferica della mola, lasciando scoperto solo il tratto strettamente necessario per la lavorazione. La cuffia deve estendersi anche sulle due facce laterali della mola ed essere il più vicino possibile alle superfici di questa.
Lo spessore della cuffia, in rapporto al materiale di cui è costituita, ed i suoi attacchi alle parti fisse della macchina devono essere tali da resistere all'urto dei frammenti di mola in caso di rottura.
In deroga a quanto disposto al secondo comma dell'art. 45, le cuffie di protezione di ghisa possono essere tollerate per mole di diametro non superiore a 25 centimetri, che non abbiano velocità periferica di lavoro superiore a 25 metri al secondo, e purchè lo spessore della cuffia stessa non sia inferiore a 12 millimetri.

Nel caso di mole a sagoma speciale o di lavorazioni speciali gli "sporti" della mola dai dischi possono superare i limiti previsti dal comma precedente, purchè siano adottate altre idonee misure di sicurezza contro i pericoli derivanti dalla rottura della mola.

Le macchine molatrici devono essere munite di adatto poggiapezzi. Questo deve avere superficie di appoggio piana di dimensione appropriata al genere di lavoro da eseguire, deve essere registrabile ed il suo lato interno deve distare non più di 2 millimetri dalla mola, a meno che la natura del materiale in lavorazione (materiali sfaldabili) e la particolarità di questa non richiedano, ai fini della sicurezza, una maggiore distanza.

Manutenzione periodicità
Annuale

Manutenzione operazioni
La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.

Responsabilità
Impresa principale

Trapano a colonna

Descrizione
BIMAK

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE
- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso
Utilizzazione corretta
Prima di forare è opportuno accertarsi che non vi siano cavi o tubature sotto la superficie, poi occorre sistemarsi in posizione stabile, afferrare saldamente la macchina con le due mani, ed operare gradatamente facendo attenzione a che la punta non scivoli sulla superficie da forare o non entri in contatto con il cavo di alimentazione, che non dovrebbe neppure intralciare movimenti e passaggio. Prima di cambiare le punte disinserire la spina dalla presa. Bisogna fare particolare attenzione se si dovessero effettuare lavori su serbatoi e tubazioni chiuse, in ambienti o su contenitori in cui si potrebbero essere accumulati gas infiammabili o materie che, per effetto del calore o umidità, possano aver prodotto miscele infiammabili. Provvedere in tal caso alla preventiva bonifica del locale o dell'impianto.

Rischi di natura elettrica
Per i trapani elettrici il rischio da contatto indiretto è ovviato mediante la realizzazione di un doppio isolamento delle parti attive. Ciò viene segnalato dal costruttore mediante il simbolo sotto indicato ed è rilevabile anche dall'assenza dello spinotto centrale di terra sulla spina dell'apparecchio stesso. Il doppio isolamento è finalizzato esclusivamente a evitare i contatti indiretti. L'immersione o la caduta in liquidi (acqua, ecc...) espone l'operatore a rischio di folgorazione. A protezione della linea di alimentazione della macchina, contro i contatti indiretti, deve essere installato un interruttore magnetotermico-differenziale con soglia massima di intervento non superiore a 30 mA (tipo salvavita). Le prolunghe giuntate e nastrate sono da bandire assolutamente.

Manutenzione periodicità
Annuale

Manutenzione operazioni
La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.

Responsabilità

Impresa principale

CENTRO DI LAVORAZIONE VERTICALE CNC

Descrizione
CNC DAEWOO MYNX 500

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE
- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti
- VA CONTROLLATO IL RUMORE

Modalità d'uso
Per l'uso in sicurezza si farà riferimento a:
- manuali di uso e manutenzione

Manutenzione periodicità
Annuale

Manutenzione operazioni
La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.

Responsabilità
Titolare

Forno

Descrizione
SIB 803/5 3,25 KW

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE
- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso
Per l'uso in sicurezza si farà riferimento a:
- manuali di uso e manutenzione

Manutenzione periodicità
Annuale

Manutenzione operazioni
La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.

Responsabilità
Impresa principale

FRESATRICE

Descrizione
HELIOS UR 250/N - CNC PAC 400

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE
- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso

Per l'uso in sicurezza si farà riferimento a:
- manuali di uso e manutenzione

Manutenzione periodicità
Annuale

Manutenzione operazioni
La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.

Responsabilità
Impresa principale

FRESATRICE UNIVERSALE

Descrizione
SAIMP FUR - 2/M

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE
- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso
Per l'uso in sicurezza si farà riferimento a:
- manuali di uso e manutenzione

Manutenzione periodicità
Annuale

Manutenzione operazioni
La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.

Responsabilità
Impresa principale

MACCHINA AD ELETTROEROSIONE

Descrizione
TC DK 7732

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE
- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso
Per l'uso in sicurezza si farà riferimento a:
- manuali di uso e manutenzione

Manutenzione periodicità
Annuale

Responsabilità
Titolare

PRESSA OLEODINAMICA AD INIEZIONE

Descrizione
MOD. NB40

Conformità normativa

Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE
- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso
Per l'uso in sicurezza si farà riferimento a:
- manuali di uso e manutenzione

Manutenzione periodicità
Annuale

Responsabilità
Titolare

RETTIFICATRICE PER PIANI

Descrizione
LAPIDELLO EXPORT

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE
- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso
Per l'uso in sicurezza si farà riferimento a:
- manuali di uso e manutenzione

Manutenzione periodicità
Annuale

Responsabilità
Titolare

Saldatrice elettrica

Descrizione
CEM SV 210-160A/5KW

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE
- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso
PRIMA DELL'USO:
Verificare l'integrità ed efficienza dei componenti dell'utensile quali il cavo di alimenta-zione, il doppio isolamento (220 V), presa, interruttore, ecc.
Verificare che la pinza portaelettrodo da utilizzare sia integra, che non presenti segni di usura avanzata o anomala, con particolare riguardo per il manico isolante.
Verificare che gli elettrodi prescelti siano idonei al materiale da saldare e correttamente serrati nella pinza.
Verificare che l'utensile sia almeno marchiato CE.
Verificare che non siano presenti materiali infiammabili in prossimità delle saldature da eseguire.
Allontanare il personale non addetto alle operazioni di saldatura.

DURANTE L'USO:
Verificare che il cavo di alimentazione non intralci i passaggi del posto di lavoro e che non si creino pieghe o strozzature che potrebbero danneggiare l'integrità e la sicurezza dello stesso cavo o delle prese.
Esigere che vengano indicati i tempi massimi di lavoro consecutivo consentito per l'utilizzo della saldatrice, ed i tempi di riposo, per evitare danni fisici all'operatore.
Rispettare i tempi di lavoro e di riposo assegnati.

Durante le pause di lavoro interrompere sempre l'alimentazione elettrica dell'utensile.
Segnalare tempestivamente eventuali anomalie dell'utensile o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza.
In caso di lavorazioni in ambienti confinati o scarsamente ventilati, predisporre un adegua-to sistema di aspirazione dei fumi.

DOPO L'USO:
Staccare il collegamento elettrico dell'utensile.
Verificare che l'utensile non abbia subito danneggiamenti durante l'uso.
Verificare ancora l'efficienza del cavo, dell'interruttore e dei dispositivi di protezione, ecc.
Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate.
Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice.
Riporre l'utensile sempre in perfetta efficienza, curandone la pulizia, la lubrificazione, ecc.

Manutenzione periodicità
Annuale

Manutenzione operazioni
La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.

Responsabilità
Impresa principale

Tornio PARALLELO

Descrizione
COMEC - TECNOSCUOLA 800

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE
- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso
Le viti di fissaggio del pezzo al mandrino, nei torni, devono risultare incassate oppure protette con apposito manicotto contornante il mandrino, onde non abbiano ad impigliare gli indumenti del lavoratore durante la rotazione. Analoga protezione deve essere adottata quando il pezzo da lavorare è montato mediante briglia che presenta gli stessi pericoli.
Nei torni per la lavorazione dei pezzi dalla barra, la parte sporgente di questa deve essere protetta mediante sostegno tubolare.

I grandi torni e gli alesatori a piattaforma orizzontale girevole, sulla quale i lavoratori possono salire per sorvegliare lo svolgimento della lavorazione, devono essere provvisti di un dispositivo di arresto della macchina, azionabile anche dal posto di osservazione sulla piattaforma.

Manutenzione periodicità
Annuale

Manutenzione operazioni
La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.

Responsabilità
Dirigente

Tornio A REVOLVER

Descrizione
COPME CRS

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE

- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso
Le viti di fissaggio del pezzo al mandrino, nei torni, devono risultare incassate oppure protette con apposito manicotto contornante il mandrino, onde non abbiano ad impigliare gli indumenti del lavoratore durante la rotazione. Analoga protezione deve essere adottata quando il pezzo da lavorare è montato mediante briglia che presenta gli stessi pericoli.
Nei torni per la lavorazione dei pezzi dalla barra, la parte sporgente di questa deve essere protetta mediante sostegno tubolare.

I grandi torni e gli alesatori a piattaforma orizzontale girevole, sulla quale i lavoratori possono salire per sorvegliare lo svolgimento della lavorazione, devono essere provvisti di un dispositivo di arresto della macchina, azionabile anche dal posto di osservazione sulla piattaforma.

Manutenzione periodicità
Annuale

Manutenzione operazioni
La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.

Responsabilità
Titolare

Tornio

Descrizione
PAC 110 CNC - CNC COMPACT 5 TEKNO

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE
- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso
Le viti di fissaggio del pezzo al mandrino, nei torni, devono risultare incassate oppure protette con apposito manicotto contornante il mandrino, onde non abbiano ad impigliare gli indumenti del lavoratore durante la rotazione. Analoga protezione deve essere adottata quando il pezzo da lavorare è montato mediante briglia che presenta gli stessi pericoli.
Nei torni per la lavorazione dei pezzi dalla barra, la parte sporgente di questa deve essere protetta mediante sostegno tubolare.

I grandi torni e gli alesatori a piattaforma orizzontale girevole, sulla quale i lavoratori possono salire per sorvegliare lo svolgimento della lavorazione, devono essere provvisti di un dispositivo di arresto della macchina, azionabile anche dal posto di osservazione sulla piattaforma.

Manutenzione periodicità
Annuale

Manutenzione operazioni
La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.

Responsabilità
Titolare

Trapano FRESA

Descrizione
COMEC TF 40 A

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE

- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso
PRIMA DELL'USO:
Verificare l'integrità ed efficienza dei componenti dell'utensile quali il cavo di alimentazione, il doppio isolamento (220 V), presa, interruttore, ecc. o che sia alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50 V), comunque non collegato a terra.
Verificare l'efficienza della doppia impugnatura dell'utensile.
Verificare che il cavo elettrico non rechi disturbo alla zona di lavoro e che l'utensile sia almeno marchiato CE.
Controllare il regolare fissaggio della punta nel mandrino.

DURANTE L'USO:
Utilizzare l'utensile impugnandolo sempre saldamente per le due maniglie.
Verificare che il cavo di alimentazione non intralci i passaggi del posto di lavoro e che non si creino pieghe o strozzature che potrebbero danneggiarne l'integrità e quindi la sicurezza.
Eseguire sempre il lavoro in posizione stabile, considerando anche che il bloccaggio inav-vertito del trapano (impuntatura) potrebbe favorire la perdita dell'equilibrio dell'operatore.
Durante le pause di lavoro interrompere sempre l'alimentazione elettrica dell'utensile.
Segnalare tempestivamente eventuali anomalie dell'utensile o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza.

DOPO L'USO:
Staccare il collegamento elettrico dell'utensile.
Verificare che l'utensile non abbia subito danneggiamenti durante l'uso.
Verificare ancora l'efficienza del cavo, dell'interruttore e dei dispositivi di protezione, ecc.
Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate.
Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice.
Riporre l'utensile sempre in perfetta efficienza, curandone la pulizia, la lubrificazione, ecc.

Manutenzione periodicità
Annuale

Manutenzione operazioni
La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.

Responsabilità
Impresa principale

Troncatrice

Descrizione
PEDRAZZOLI C350

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- E' PRIVA DI PROTEZIONI

Modalità d'uso
PRIMA DELL'USO:
Libretto di uso e manutenzione
Utilizzare sempre l'utensile seguendo scrupolosamente le indicazioni del libretto d'uso manutenzione che lo accompagnano.

Verifiche preliminari e periodiche
- Prima di azionare l'utensile controllare il buon funzionamento dei pulsanti e dei dispositivi di arresto.
- Non modificare alcuna parte dell'utensile anche se sembra di migliorare le condizioni di lavoro.
- Controllare che tutte le protezioni siano ben collegate: (viti strette e bulloni serrati).
- Non praticare fori nella carcassa metallica del motore (per esempio per attaccare delle targhette) perché ciò porrebbe compromettere il buon funzionamento dell'attrezzo (usa piuttosto targhette autoadesive).
Controllare che l'impugnatura dell'utensile sia pulita e ben fissata.
- Prima di usare un utensile fare attenzione ad evitare che il lavoro da svolgere possa creare problemi agli altri lavoratori.
Protezione postazione di lavoro

Mantenere ordinato il posto di lavoro in quanto il disordine può essere causa di infortuni (si può inciampare, cadere, ecc.).

DURANTE L'USO:
Metodo di lavoro
- Maneggiare gli utensili con cura e fare attenzione a ,non azionare accidentalmente il pulsante o l'interruttore di avviamento
- Mantenere le impugnature degli utensili asciutte è prive di oli o grassi.
- Tenere in movimento l'organo lavoratore dell'utensile solo per il tempo necessario.
- Non abbandonare gli utensili in luoghi non sicuri (cioè in luoghi, o posizioni nelle quali possono essere soggetti a caduta).
Non utilizzare utensili per scopi o lavori per i quali essi non sono destinati
- Usare solo accessori e ricambi originali previsti nelle istruzioni d'uso e non modificarli in nessuna parte. .
- Mantenere sempre la massima attenzione nelle lavorazioni e non dare confidenza all'utensile anche se hai una buona esperienza di lavoro; lavorare sempre in condizioni di equilibrio e di dosatura delle forze.
Disco abrasivo.
- Non toccare il disco o il pezzo in lavorazione subito dopo il taglio o la smerigliatura perché potrebbe essere molto caldo.
- Per la sostituzione del disco utilizzare solo gli attrezzi appropriati.
Sostituito il disco, prima di rimettere in funzione l'utensile, provare a mano il libero movimento del disco stesso
- Non battere mai sul disco e mantenerlo pulito.
- Non fermare mai il disco in movimento sul pezzo in lavorazione.
- Non usare dischi da taglio per sgrassare o levigare e non usare dischi per levigare per operazioni da taglio.

DOPO L'USO:
Controllo e pulizia
- Controllare e pulirel'utensile in ogni sua parte. Provvedere alla manutenzione (oliare, ingrassare e verificare che le parti lavoranti non siano usurate).
Riporre l'utensile sempre nella sua custodia.

Manutenzione periodicità
Annuale

Manutenzione operazioni
La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.

Responsabilità
Impresa principale

Sega a nastro

Descrizione
RES. 250/M

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE
- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso
Le seghe a nastro devono avere i volani di rinvio del nastro completamente protetti. La protezione deve estendersi anche alle corone dei volani in modo da trattenere il nastro in caso di rottura.
Il nastro deve essere protetto contro il contatto accidentale in tutto il suo percorso che non risulta compreso nelle protezioni di cui al primo comma, ad eccezione del tratto strettamente necessario per la lavorazione.

Manutenzione periodicità
Annuale

Manutenzione operazioni
La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.

Responsabilità
Impresa principale

Segatrice con pompa refrigerante e motore a ritorno automatico

Descrizione
SAW MILL 200

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE
- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso
Le seghe a nastro devono avere i volani di rinvio del nastro completamente protetti. La protezione deve estendersi anche alle corone dei volani in modo da trattenere il nastro in caso di rottura.
Il nastro deve essere protetto contro il contatto accidentale in tutto il suo percorso che non risulta compreso nelle protezioni di cui al primo comma, ad eccezione del tratto strettamente necessario per la lavorazione. Prima dell'uso verificare il livelo del refrigerante

Manutenzione periodicità
Annuale

Manutenzione operazioni
La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.

Responsabilità
Impresa principale

Macchina di misura Tridimensionale

Descrizione
GALAXY - CNC

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE
- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso
Per l'uso in sicurezza si farà riferimento a:
- manuali di uso e manutenzione

Manutenzione periodicità
Annuale

Manutenzione operazioni
La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.

Responsabilità
Impresa principale

Elettrocompressore

Descrizione
CAPACITA' 270 LITRI

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE
- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso
Per l'uso in sicurezza si farà riferimento a:
- manuali di uso e manutenzione

Manutenzione periodicità
Annuale

Manutenzione operazioni
La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.

Responsabilità
Impresa principale

Macchina per prova materiali

Descrizione
RILLSAN

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE
- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso
Per l'uso in sicurezza si farà riferimento a:
- manuali di uso e manutenzione

Manutenzione periodicità
Annuale

Manutenzione operazioni
La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.

Responsabilità
Impresa principale

Proiettore di profili

Descrizione
MICROTECNICA TORINO HELIOS 3

Conformità normativa
Le attrezzature di lavoro utilizzate:
- rispettano le prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE
- installate secondo le indicazioni riportate dal costruttore
- hanno tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione perfettamente funzionanti

Modalità d'uso
Per l'uso in sicurezza si farà riferimento a:
- manuali di uso e manutenzione

Manutenzione periodicità
Annuale

Manutenzione operazioni
La manutenzione viene effettuata secondo i programmi previsti dal costruttore e dalle norme di buona tecnica.

Responsabilità
Impresa principale

Elenco schede Impianti

Impianto idrico da acquedotto

Requisiti prestazionali dell'impianto:
L'impianto idrico è allacciato, previa autorizzazione da parte dell'ente erogatore, all'acquedotto comunale.
Punti di erogazione dell'acqua, quanto per uso potabile che per le lavorazioni, sono distribuiti lungo tutto i luoghi.
La distribuzione dell'acqua è eseguita con tubazioni flessibili in polietilene o in acciaio zincato tipo mannesmann.
Se interrate, le tubazioni verranno protette contro gli urti accidentali e collegate all'impianto di terra contro i contatti indiretti.

Impianto di terra

Tutte le masse metalliche che si trovano all'interno sono collegate all'impianto di terra principale, ed in particolare:
- l'armadio e/o le parti metalliche del quadro elettrico
- le strutture metalliche che possono essere messe in tensione in caso di guasti

Gli elementi principali che costituiscono l'impianto di terra sono:
- dispersori
- il conduttore di terra; la sua sezione è pari a 35 mmq rispetta quindi le dimensioni minime
- i conduttori di protezione
- le giunzioni

E' utilizzato un impianto di terra nel pieno rispetto delle norme CEI 64-8 (impianti elettrici utilizzatori) e CEI 81-1 (protezione di strutture contro i fulmini) avente le seguenti caratteristiche:
- l'impianto è verificato, e mantenuto in perfetta efficienza nel tempo tramite controlli di personale qualificato;
- le correnti di guasto e di dispersione sono sopportate senza danni.

Gli impianti di messa a terra ed i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche sono denunciati alla sede ISPESL competente per territorio per gli opportuni controlli da effettuare in cantiere da parte di loro tecnici.

Mod. B del 15/01/1998 n°67

Impianto fognario con immissione in fogna

L'impianto provvede a convogliare le acque di scarico dei servizi nella rete comunale, previa autorizzazione da parte dell'ente gestore dell'impianto cittadino. L'impianto fognario è realizzato con tubazioni in cemento o in PVC interrate.

Impianto idrico antincendio

Non presente

Centrale Termica

Gli impianti oltre 116 kw oltre al progetto è necessario "Il certificato di prevenzione incendi" rilasciato dal comando dei VV.F.e la denuncia all'ISPESL.

La centrale termica è affidata dall'Amministrazione provinciale alla: COFATHEC Servizi S.p.a. & C.P.L. Concordia S.c.p.a. Pescara

Impianto di sollevamento

Gestito dalla ditta Di Gregorio Acensori Campobasso

Impianti rivelatore incendi

Non presente

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Il presente documento redatto a conclusione del processo di valutazione condotto dal datore di lavoro, con l'aiuto del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Medico Competente per quanto di sua competenza, del Consulente Tecnico per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), è stato illustrato nell'ambito di una riunione, alla presenza delle suddette figure tecniche.

Firma per emissione del documento

Il Datore di Lavoro

data _____ Firma _____

Firme per partecipazione alla stesura del documento

Il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione

osservazioni
_____

data _____ Firma _____

Il Consulente Tecnico

osservazioni
_____

data _____ Firma _____

Il Rappresentante dei Lavoratori della Sicurezza (aziendale o territoriale) cui è rilasciata una copia del documento

osservazioni
_____

data _____ Firma _____

Il Medico Competente, cui è rilasciata una copia del documento

osservazioni
_____

data _____ Firma _____

IPIA "L. MONTINI" sede Piazza San FRANCESCO
Via San Giovanni, 100
86100 Campobasso (CB)

Data: 02/02/2010
Revisione: 2

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Procedure di sicurezza in caso di emergenza

(Art. 43 D.Lgs. del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81)

ATTIVITA': Istruzione secondaria di secondo grado di formazione professionale Industria e Artigianato

Il Datore di Lavoro

_____

Responsabile del Servizio Protezione Prevenzione(RSPP)

_____

Sommario

PREMESSA **3**
GENERALITÀ **4**
ORGANIZZAZIONE **5**
COMPITI ASSEGNATI ALLE DIVERSE FIGURE **6**
SISTEMI DI COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE **7**
PROCEDURA IN CASO DI INCENDIO **8**
PROCEDURE DI EMERGENZA **9**
PROCEDURA DI SICUREZZA IN CASO DI TERREMOTO **11**
PROCEDURA IN CASO DI FUGA DI GAS **11**
PROCEDURA IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO **12**
PROCEDURA IN CASO DI SVERSAMENTO DI SOSTANZA LIQUIDA CORROSSIVA, TOSSICA O VISCOSA **13**
PROCEDURA IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO **14**
FASE DI LAVORO: PRIMO SOCCORSO 14
PIANO DI EVACUAZIONE **18**
PROCEDURA PER L'USO DELL'ESTINTORE **28**
PLANIMETRIE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO **29**
VERBALE PROVA SIMULATA DI EMERGENZA GENERALE **30**

PREMESSA

Il piano di emergenza ha lo scopo di consentire la gestione delle emergenze ipotizzate pianificando una o più sequenze di azioni atte a ridurre le conseguenze dell'evento incidentale.

La presente Procedura è elaborata in attuazione del D.Lgs. 81/2008 e del DM 10.3.1998, si compone di n. 2 parti:

- la prima dedicata all'identificazione delle figure necessarie a rendere efficace l'applicazione del Piano e ad individuare le misure tecniche organizzative di tipo preventivo
- la seconda parte di tipo applicativo indica le modalità di attuazione della Procedura e i compiti affidati a ciascuna figura

GENERALITÀ

La procedura di emergenza ed evacuazione dei locali, ha i seguenti scopi:

- prevenire e limitare pericoli alle persone si dipendenti e sia pubblico;
- organizzare contromisure tecniche per l'eventualità di un'emergenza di ogni tipo
- coordinare gli interventi, a tutti i livelli, del personale
- salvare il personale coinvolto in un incidente
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario
- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni (VV.F. enti pubblici)
- definire esattamente i compiti di ognuno all'interno dell'edificio durante la fase di emergenza
- registrare su un apposito registro tutti i casi di incendio ed emergenze avvenuti negli anni
- evitare che l'attivazione del piano, a causa di un incidente, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo.

Ipotesi di emergenze previste

Le ipotesi di emergenze considerate concernono:

a) incendio che coinvolga parti di edifici o strutture che richiedano l'evacuazione parziale o totale dell'area
b) terremoto
c) fughe di gas
d) segnalazione di ordigni
e) sversamento di sostanze corrosive, tossiche o pericolose
f) infortuni o malori

ORGANIZZAZIONE

Il Piano di emergenza prevede le seguenti figure:

- Addetti primo soccorso
- Addetti prevenzione incendi

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

Nome	Compito	Formazione
Di Cristofaro Antonio	Coordinatore	Corso teorico di 12 ore aziende gruppo B e C

ADDETTI PREVENZIONE INCENDI

Nome	Compito	Formazione
FAIOLI MARIO	Coordinatore	Un corso teorico e pratico di 8 ore secondo i contenuti dell'allegato IX del D.M. 10 Marzo 1998 (Modulo B)
SANTILLI MICHELE	Coordinatore	Un corso teorico e pratico di 8 ore secondo i contenuti dell'allegato IX del D.M. 10 Marzo 1998 (Modulo B)
TUDINO MARIA	Coordinatore	Un corso teorico e pratico di 8 ore secondo i contenuti dell'allegato IX del D.M. 10 Marzo 1998 (Modulo B)

La squadra adeguatamente addestrata è organizzata in turni ed è dotata di mezzi di comunicazione, mezzi di estinzione.
L'equipaggiamento della squadra di emergenza viene custodito presso appositi locali.

COMPITI ASSEGNATI ALLE DIVERSE FIGURE

Responsabile dell'Emergenza

Al verificarsi di un principio di incendio o di un'altra situazione anomala che coinvolga l' edificio o parte di esso, il Responsabile dell'Emergenza, allertato, assume la funzione di coordinamento della emergenza ed opera come segue:

1) ricevute le informazioni sulla situazione specifica, si reca immediatamente sul luogo indicato

2) verifica, sul luogo, la gravità e l'entità della situazione specifica

3) impartisce, secondo quanto verificato, le disposizioni eventualmente necessarie:
alla **Squadra di emergenza** per:

- l'interruzione totale degli impianti;
- l'attivazione di segnale di preallarme o di evacuazione parziale o totale
- nelle strutture adiacenti dove si è verificato l'evento
- gli specifici interventi sul posto

4) tiene sotto controllo lo sviluppo della situazione di emergenza ed in base a questo provvede ad emanare ulteriori disposizioni;

5) qualora una situazione di emergenza insorga o si evolva in modo da interessare o da richiedere l'intervento di enti esterni o qualora interessi aree esterne allo stabile, informa tempestivamente l'Autorità Pubblica designata indicando:

- estremi dell'evento
- tipo di entità del rischio indotto all'esterno
- eventuali provvedimenti già attuati all'esterno in via provvisoria

Squadra di emergenza

Ricevuta la comunicazione di emergenza:

1. si porta sul posto ove si è verificato l'evento e segue le istruzioni specifiche del Responsabile dell'emergenza
2. interviene con i mezzi in dotazione per l'estinzione dell'incendio ove possibile
3. facilita l'esodo di tutto il personale
4. assiste, ove necessario, il personale per fronteggiare situazioni di emergenza contingenti

Ospiti/Tesisti

Devono seguire le indicazioni fornite dal personale addetto alla evacuazione.

Prestatori d'opera esterni occasionali

Devono seguire le indicazioni fornite dal personale incaricato alla evacuazione.

Personale di Ditte esterne appaltatrici/fornitrici

Dovranno essere informati delle procedure di emergenza.
In caso di emergenza seguiranno le indicazioni fornite dal personale dipendente

SISTEMI DI COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE

In caso di evento incidentale l'allarme avverrà:

- 1° manualmente e oralmente
- 2° mediante segnale acustico

I segnali acustici e ottici sono distribuiti in tutti gli ambienti e sono attivati dal responsabile delle emergenze e dalla squadra.

Comunicazioni telefoniche

Dal centralino e da tutti gli apparecchi telefonici posizionati negli uffici è possibile contattare sia numeri interni che esterni.

Enti esterni di pronto intervento/soccorso

Pronto soccorso	**118**
Vigili del fuoco	**115**
Polizia	**112**
Carabinieri	**113**

PROCEDURA IN CASO DI INCENDIO

In caso di allarme d'incendio TUTTI dovranno:

- avvisare manualmente e oralmente i colleghi e tutti i presenti nei locali limitrofi
- abbandonare il luogo di lavoro immediatamente ORDINATAMENTE E CON CALMA raggiungere il punto di raccolta seguendo le vie d'esodo di cui ai piani di emergenza e comunque indicate dalla cartellonistica.

Abbandonando l'edificio:

- prima di abbandonare l'edificio intervenire sui quadri elettrici, sostanze
- pericolose e apparecchiature come da protocollo
- se presenti utilizzare le scale di emergenza
- non utilizzare l'ascensore
- non sostare in prossimità degli accessi e delle porte antipanico
- non ingombrare le vie di fuga in alcun modo.

In presenza di fumo e fiamme:

- se possibile, bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere dal fumo le vie respiratorie
- camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento
- se disponibili, avvolgere indumenti di lana intorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme
- spogliarsi di qualunque indumento di tessuto sintetico, specie se acrilico
- non urlare

E' vietato a chiunque non abbia idonea preparazione tentare di estinguere un incendio con mezzi mobili di estinzione specialmente se le fiamme hanno forte intensità.
Alla comunicazione di **cessato allarme**, solo a seguito di autorizzazione del Responsabile dell'emergenza rientrare nel fabbricato e riprendere il proprio posto di lavoro.

PROCEDURE DI EMERGENZA

Norme di prevenzione

Tutto il personale deve indistintamente osservare le seguenti norme:

1) segnalare al Responsabile della Squadra di Emergenza eventuali carenze riscontrate negli impianti e nelle attrezzature antincendio, guasti nelle prese e nei conduttori elettrici o qualsiasi altra situazione di possibile rischio

2) non intervenire in alcun tipo di riparazione che comunque non compete

3) evitare ingombri anche temporanei, accatastamento di carte o di materiali vari nei corridoi e davanti alle uscite di sicurezza, ecc.

4) assicurarsi che siano spenti i mozziconi di sigarette ed i fiammiferi nei locali in cui è permesso fumare

5) non gettare mozziconi di sigarette o fiammiferi per terra, nel cestino della carta

6) non accedere nei laboratori e negli archivi con sigarette accese o fiamme libere

7) non spostare o manomettere gli estintori e gli altri mezzi antincendio dalla posizione prescritta e non utilizzarli per alcun motivo se non in caso di emergenza

8) partecipare ordinatamente e con senso di responsabilità alle esercitazioni e prove d'emergenza simulate

Responsabile della Emergenze

Il Responsabile generale dell'emergenza deve:

- adoperarsi attivamente per garantire l'osservanza del piano generale di emergenza coordinando la squadra di emergenza
- registrare le eventuali emergenze avvenute che hanno coinvolto l'intero edificio e i risultati delle prove simulate
- organizzare in accordo con la Direzione e con il Referente della Sicurezza prove simulate ed esercitazioni di evacuazione
- partecipare alle periodiche riunioni di sicurezza del Servizio di Prevenzione e Protezione
- collaborare, ove si ravvisi la necessità, alla revisione e all'aggiornamento del Piano generale di Emergenza in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione
- assicurarsi che siano conosciute da tutti le regole basilari del piano di emergenza

Norme di comportamento per tutto il personale

Al verificarsi di un pericolo o di altre situazioni anomale di potenziale pericolo i dipendenti presenti sul luogo ove l'evento si sviluppa, che non abbiano compiti specifici nell'attuazione del Piano di Sicurezza, dovranno comportarsi come di seguito:

1) chiamare immediatamente il Responsabile dell'emergenza dell'Istituto dando le informazioni necessarie sulla situazione riscontrata

2) non intervenire direttamente, in caso di principio d'incendio, né con gli estintori né con gli idranti per spegnere o per circoscrivere il focolaio; tale intervento è riservato esclusivamente a chi abbia ricevuto il necessario addestramento e sia stato dichiarato idoneo all'operazione stessa. Solo nelle seguenti condizioni particolari un dipendente qualunque potrà intervenire su fuochi facilmente circoscrivibili:

- non immediata disponibilità degli addetti alla sicurezza
- incendio di limitata entità
- disponibilità immediata ed agevole di un estintore

3) non richiedere di proprio arbitrio l'intervento dei Vigili del Fuoco o di altri organismi esterni; a ciò provvederà in caso di necessità il Responsabile della emergenza

Tutto il personale a seguito dell'avviso di emergenza, dovrà:

1) sospendere le comunicazioni telefoniche con l'interno e l'esterno, al fine di non intralciare i collegamenti di servizio

2) evitare, se si trovano in zone diverse da quelle di competenza, di raggiungere il proprio posto di lavoro, ed attenersi a tutte le disposizioni che verranno impartite al personale di quel reparto

3) a seguito delle disposizioni del Responsabile della emergenza, abbandonare l'edificio:

- con calma ed ordine facilitando le persone in difficoltà ed accompagnando eventuali visitatori
- senza attardarsi per recuperare oggetti personali od altro
- in caso d'incendio spegnendo le macchine di propria competenza
- seguendo le indicazioni dell'apposita segnaletica verso le uscite ed i luoghi di raduno

4) non rientrare nel complesso finché il Responsabile della emergenza non lo autorizza espressamente

5) durante l'esodo in emergenza dovranno, fra l'altro, essere assicurate le seguenti formalità:

- non fermarsi davanti alle uscite di sicurezza
- non parlare, se non in caso di necessità, per favorire l'intervento della squadra di evacuazione
- seguire attentamente tutte le disposizioni indicate

PROCEDURA DI SICUREZZA IN CASO DI TERREMOTO

SE SIETE ALL'INTERNO

- Cercate protezione dalla caduta di lampade e mobili riparandovi sotto la scrivania o raggiungendo gli angoli della stanza verso i muri portanti dell'edificio.
- Non usate gli ascensori

SE SIETE ALL'APERTO

- Rimanete all'aperto
- Non sostate lungo i muri

Dopo il terremoto

Usate il telefono solo se avete reale necessità di aiuto potreste intasare le linee telefoniche inutilmente

PROCEDURA IN CASO DI FUGA DI GAS

In caso di allarme di fuga di gas gli incaricati dovranno:

- Spegnere le fiamme libere e le sigarette
- Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno
- Aprire immediatamente tutte le finestre
- Aprire interruttore Energia Elettrica centralizzato solo se esterno al locale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica
- Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza
- Verificare se vi sono causate accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma)

SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA

Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA
Telefonare dall'esterno dei locali ai Vigili del fuoco.

AL TERMINE DELLA FUGA DI GAS

- Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas
- Dichiarare la fine dell'emergenza
- Riprendere le normali attività lavorative

PROCEDURA IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO

In caso di allarme per segnalazione di ordigno gli incaricati dovranno:

- Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia ed ai carabinieri
- Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno
- Fare evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che non siano rimaste bloccate persone
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza

PROCEDURA IN CASO DI SVERSAMENTO DI SOSTANZA LIQUIDA CORROSSIVA, TOSSICA O VISCOSA

In caso di allarme per sversamento di sostanza liquida corrosiva, tossica o viscosa:

In particolare in caso di rilascio di agenti pericolosi, chi assiste all'evento deve:

- per quanto possibile, senza rischio personale, limitare il flusso dell'agente (chiudendo la valvola di erogazione del gas, arginando il flusso liquido con materiale inerte, ecc.)
- reperire la Scheda di Sicurezza relativa all'agente sversato (tale Scheda di Sicurezza deve essere sempre presente sul luogo di lavoro)
- aprire immediatamente le finestre del locale interessato all'emergenza per assicurare una buona ventilazione
- allontanarsi dal locale contaminato chiudendo le porte al fine di limitare la dispersione della sostanza in altri ambienti contigui
- aiutare le persone eventualmente contaminate (per inalazione, contatto, ecc.) ad abbandonare il locale
- fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste
- se necessario, a seguito dell'elevatissima pericolosità dell'evento, dare l'allarme generale agendo sui Pulsanti di emergenza.

COME INTERVENIRE

- Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati)

SE SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DI PERDITA

Eliminare la causa della perdita.

SE NON SI E' IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- Telefonare ai Vigili del fuoco.
- Telefonare all'unità sanitaria locale.
- Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

AL TERMINE DELLE OPERAZIONI DI CONTENIMENTO ED ASSORBIMENTO

- Lasciare ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto versato.
- Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività lavorative.

PROCEDURA IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO

COME INTERVENIRE

In caso di infortunio o d'improvviso malessere, chi assiste l'infortunato deve:

1. chiamare gli Addetti alla Sicurezza di zona (Addetti alla squadra di Pronto Soccorso), fornendo le proprie generalità e quelle dell'infortunato, la posizione dell'infortunato all'interno del Laboratorio ed una descrizione dell'evento chiedendo eventualmente l'intervento della Croce Rossa
2. non abbandonare l'infortunato o la persona colta da malore fino all'arrivo dei soccorsi
3. fornire ai soccorritori tutte le informazioni necessarie
4. avvertire il Responsabile dell'infortunato su quanto accaduto

Il personale addetto alla Squadra di Pronto Soccorso deve:

1. raggiungere l'infortunato
2. valutate la situazione e fornire la prima assistenza alla persona infortunata o colta da malore fino all'eventuale arrivo della Croce Rossa
3. stimare l'entità del danno e richiedere eventualmente l'intervento del 118 avvertire il Posto di Chiamata dell'emergenza sanitaria in corso

FASE DI LAVORO: PRIMO SOCCORSO

Attività sanitaria che presta le prime cure in tutti i casi di urgenza ed emergenza, quali traumi, infarti, incidenti ecc.

- **Macchine/Attrezzature**
  Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:
  - Personal computer (per inserimento dati del paziente)
  - Barelle
  - Sedie a rotelle
  - Siringhe ed aghi.

- **Valutazione e Classificazione dei Rischi**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
Stress psicofisico (*Elevato afflusso di pazienti, emergenze e turni)*	Possibile	Grave	**Notevole**
Aggressioni *(da persone affette da etilismo acuto, astinenza o turbe psichiatriche)*	Possibile	Grave	**Notevole**
Rischio biologico (*esposizione a virus influenzali ed infettivi, a sangue e liquidi biologici)*	Possibile	Grave	**Notevole**
Dermatite allergica *(da contatto con guanti in lattice)*	Possibile	Significativo	**Notevole**
Affaticamento fisico *(problemi al rachide)*	Possibile	Significativo	**Notevole**
Movimentazione manuale dei carichi *(spostamento di pazienti non collaboranti)*	Possibile	Significativo	**Notevole**
Allergie cutanee e respiratorie	Possibile	Modesto	**Accettabile**
Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	**Accettabile**

- **Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**
A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

  - Predisporre orari e turni di lavoro secondo quanto stabilito dalla contrattualistica nazionale

Verificare che le attività non vengano svolte in condizioni di stress in maniera costante
Prevedere personale di riserva per coprire le eventuali assenze dovute a ferie, malattie, periodi di punta, ecc...
Attuare le misure tecnico organizzative necessarie per evitare la ripetitività e la monotonia delle attività, stabilendo pause, turnazioni con altre mansioni che consentano un cambio della posizione eretta/seduta, ecc...

  - Verificare che il *triage* si svolga nella migliore collocazione lavorativa

possibile, da ottenere mediante una adeguata separazione dagli ambienti in cui si trovano i pazienti in attesa, e mediante il rispetto della privacy, del silenzio e della tranquillità

- Effettuare interventi strutturali sui locali e sugli arredi per migliorare l'accessibilità e l'accoglienza di pazienti

- Attuare la continua formazione degli addetti alla *triage*, sia sul piano tecnico che su quello psicologico al fine di migliorare la preparazione professionale e la capacità di relazionarsi con il paziente

Per ridurre il rischio di aggressioni, garantire la presenza di agenti di pubblica sicurezza, di carabinieri o di corpi privati di *security*

- Adottare le misure di barriera idonee a prevenire l'esposizione della cute o delle mucose a contatto accidentale con sangue o altri liquidi biologici

Vigilare affinché gli operatori osservino le precauzioni stabilite ed usino in maniera corretta i dispositivi di protezione individuale (Art. 77 del D.lgs. n.81/08)

Effettuare la vaccinazione del personale sanitario, quali l'anti-epatite B, che è la più efficace, l'anti-tubercolare, che è obbligatoria solo per gli addetti ad alto rischio di esposizione, l'anti-tetanica, che è obbligatoria per gli addetti alle pulizie ed alle manutenzioni, l'anti-influenzale, consigliata a tutti gli operatori sanitari da ripetersi annualmente

In caso di contatto accidentale con sangue o altri liquidi biologici e di eventuali ferite o lesioni cutanee, comunicare immediatamente all'organo preposto per l'adozione degli opportuni provvedimenti

Effettuare con massima cura la pulizia, la disinfezione e la sterilizzazione degli strumenti di lavoro

Attuare le norme igieniche generali relative alla pulizia del luogo di lavoro (Allegato Iv del D.lgs. n.81/08)

Indossare sempre i guanti su mani pulite ed asciutte e preferire ai guanti in lattice, l'utilizzo di guanti in vinile o nitrile, in quanto sono più resistenti agli strappi e alle punture, offrono una migliore protezione e non presentano fenomeni allergizzanti (Art. 75 del D.lgs n.81/08)

Effettuare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori, con periodicità di norma una volta all'anno o con periodicità stabilita di volta in volta dal medico

Garantire l'ausilio di mezzi meccanici per il sollevamento e la movimentazione dei pazienti non collaboranti e per il carico/scarico dei prodotti farmaceutici di reparto (Art. 168 del D.lgs. n.81/08)

In caso di paziente collaborante, eseguire la movimentazione con un solo operatore, invece nel caso di paziente non collaborante, è necessario l'impiego di due o più operatori secondo le linee guida acquisite con il corso di formazione (Art. 168 del D.lgs. n.81/08)

Attuare la formazione e l'informazione degli addetti circa gli atteggiamenti e/o abitudini di lavoro da assumere per proteggere la schiena e le altre articolazioni
Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura
Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (art. 77 del D.lgs. n.81/08)

- **DPI**
  In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	**DPI**	**DESCRIZIONE**	**NOTE**
Contatto con pazienti affetti da virus influenzali o malattie infettive	Camice medico	Camice medico bianco in puro cotone senza silicone e con protezione antistatica	**Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.7** ***UNI EN 1149-1 (2006)*** *Indumenti di protezione. Proprietà elettrostatiche. Metodi di prova per la misurazione della resistività di superficie.*
Contatto con sangue e liquidi biologici	Guanti di lattice o PVC	Guanti in puro lattice di gomma naturale. Privi di polvere e dotati di elevata resistenza, elasticità e morbidezza	**Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.5** ***UNI EN 455 (2002)*** *Guanti medicali monouso. Requisiti e prove.*
Contatto con pazienti affetti da virus influenzali o malattie infettive	Mascherina chirurgica	Mascherina chirurgica, in TNT a tre strati, capacità filtrante almeno del 95%, priva di fibra di vetro, con tre pieghe, ottima traspirabilità.	**Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.4** ***Direttiva Europea 93/42/CEE***
Scivolamenti e cadute a livello	Zoccoli sanitari	Zoccoli antistatici in gomma, anatomici, silenziosi, sterilizzabili a 135° e con suola	**Rif. Normativo D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3, 4 n.6** ***Direttiva Europea***

		antiscivolo.	***89/686/CEE***

PIANO DI EVACUAZIONE

Premessa

In caso di emergenza la struttura organizzativa deve essere in grado di reagire rapidamente e nel modo più uniforme possibile per fronteggiare il pericolo. Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazione da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti di un edificio. Esso tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- prevenire o limitare pericoli alle persone;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nella struttura deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità della struttura;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno della struttura, durante la fase emergenza.

Prima di effettuare la prova di evacuazione è necessario, conoscere i contenuti del piano di evacuazione, del nominativo dei responsabili e degli addetti all'evacuazione e ai loro compiti.

Così come previsto dalla legge è stata effettuata la :

Designazione:

1) Del responsabile e del suo sostituto addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione che, al verificarsi di una situazione di emergenza, assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso.
Sede di San Giovanni: D.S. prof.ssa Giuseppina Chiarolanza – sostituto prof. Diego Milano
Sede di San Francesco: prof. Rino Ziccardi – sostituto prof. Marcello Lucarelli

2) Del personale di piano o di settore responsabile del controllo e del regolare completamento delle operazioni di evacuazione.
Sede di San Giovanni:
-Piano seminterrato: Personale presente in servizio
-Piano terra: Personale presente in servizio
-Piano primo e uffici amministrativi: Personale presente in servizio
-Piano secondo, sala ovale e sala riunione: Personale presente in servizio
Sede di San Francesco:
-Piano terra: Personale presente in servizio
-Piano primo: Personale presente in servizio

3) Del responsabile del personale degli uffici amministrativi (U.A.):
Sede di San Giovanni:
-Dott. Giuseppe Di Iorio- sostituto: Prof. Domenico La porta

4) Del nucleo operativo per la:
Sede di San Giovanni:
D.S. prof.ssa Giuseppina Chiarolanza, prof. Diego Milano, prof. Antonio Spallone in qualità di R.S.P.P., Sig. Di Rito Michele e Sig. Manganiello Giulio, Giuseppe D'Alessandro, ……..

Sede di San Francesco:

prof. Rino Ziccardi o suo sostituto prof. Marcello Lucarelli ; Sig. Faioli Mario e Sig Di Cristofaro Antonio

5)Di 2 ragazzi "apri-fila" e 2 ragazzi "chiudi-fila".

Sede di San Giovanni:

Per ogni classe gli alunni aprifila sono: i primi due nominativi dell'elenco alfabetico.

Per ogni classe gli alunni chiudifila sono: gli ultimi due nominativi dell'elenco alfabetico

Per la classe **3B O.EL./O.EN.**:

Gli alunni aprifila sono: i primi due nominativi dell'elenco alfabetico del gruppo O.EL. e i primi due nominativi dell'elenco alfabetico del gruppo O.EN.

Gli alunni chiudifila sono: gli ultimi due nominativi dell'elenco alfabetico del gruppo O.EL. e gli ultimi due nominativi dell'elenco alfabetico del gruppo O.EN.

In caso di emergenza, se la classe è al completo, gli alunni aprifila saranno i primi due nominativi dell'elenco alfabetico e gli alunni chiudi fila gli ultimi due dell'elenco alfabetico.

I nominativi degli alunni aprifila e chiudifila sono affissi all'interno dell'aula.

Sede di San Francesco:

Per ogni classe gli alunni aprifila sono: i primi due nominativi dell'elenco alfabetico

Per ogni classe gli alunni chiudifila sono: gli ultimi due nominativi dell'elenco alfabetico

I nominativi degli alunni aprifila e chiudifila sono affissi all'interno dell'aula.

COMPITI

Docenti

I docenti coordinano le operazioni, avvalendosi dell'aiuto dei ragazzi individuati nel successivo punto "Alunni".

Essi provvedono a:

- Informare gli alunni senza allarmismi, dei potenziali pericoli e delle motivazioni di una prova di evacuazione.
- Assegnare compiti agli alunni, studiano la pianta topografica, affissa all'interno della classe stessa, con indicata la posizione della classe e i percorsi per raggiungere le vie di uscita.
- Evitare che tra i banchi vi siano cartelle zaini ecc. che possano creare intralcio o grave pericolo nelle fasi di evacuazione.
- Se opportuno creare spazi confinati per deposito di cartelle e zaini.
- Visionare il registro della classe con le presenze aggiornate.
- Effettuare l'appello nominale.
- Compilare, con l'aiuto di un ragazzo "chiudi-fila", l'apposito modulo di evacuazione, contenuto all'interno del registro di classe, da consegnare al Nucleo Operativo al fine di:

• avere una situazione aggiornata delle procedure di evacuazione;
• non dimenticare nella confusione nessun alunno in "zona pericolo";
• verificare l'eventuale presenza di ragazzi appartenenti ad altre classi;

Nucleo Operativo

Costituisce la prima commissione tecnica d'emergenza.

Esso provvede ad:

- Attivare tutte le risorse esterne, necessarie per fronteggiare l'emergenza;
- Accertarsi che le operazioni di evacuazione siano eseguite correttamente e che nessuna persona sia rimasta in "zona pericolo";
- Entrare in possesso, ad evacuazione effettuata e nel più breve tempo possibile, dei RAPPORTI DI EVACUAZIONE compilati dagli insegnanti di ciascuna classe, per gli alunni e dal responsabile U.A. per il personale A.T.A.
- In caso di studenti o personale non presente alla verifica finale, informerà le squadre di soccorso per iniziare la loro ricerca.

Personale A.T.A.

Ai collaboratori scolastici spetta:

- Segnalare tempestivamente le situazioni di pericolo, (questo vale per chiunque ne avverta l'esigenza).
- Portare l'ascensore al piano verificando che non vi sia nessuna persona al suo interno, bloccandone il funzionamento azionando l'apposito interruttore;
- Dirigere il flusso verso l'uscita;
- Accompagnare i ragazzi diversamente abili , o chiunque si trovi in difficoltà nelle aree protette a loro destinate, soccorrere chi si è infortunato o colto da malore e accompagnarlo all'esterno.
- Accertarsi che all'interno delle classi siano chiusi i serramenti, e che non sia rimasto nessun alunno all'interno della classe segnando, sulla porta, con un gesso una linea diagonale che andrà a formare una X con quella precedentemente eseguita dal ragazzo chiudi-fila;

- Accertarsi che non ci sia più nessuno presente nell'area assegnata;
- Aprire la porta di emergenza a lui assegnata e far defluire ordinatamente le classi,uscendo dall'edificio al seguito dell'ultima scolaresca evacuata sul piano;
- Disattivare l'alimentazione generale dell'energia elettrica;
- Controllare prima della prova di evacuazione e quotidianamente, all'inizio delle lezioni, il funzionamento dell'apertura delle porte di sicurezza.
- Controllare e segnalare la presenza all'interno della scuola di persone estranee attraverso il registro degli ospiti.

Al personale di segreteria spetta:

- Compilare un quadro sinottico dei numeri telefonici utili nelle emergenze ed esporlo sempre ben visibile.
- Possedere uno schema con l'orario degli insegnanti e con le assenze del giorno del personale docente e non docente in modo da avere sempre una situazione aggiornata del personale docente, non docente ed ausiliario presente nella scuola (centrale e succursale) e delle classi eventualmente in gita e/o dedite ad altre attività fuori dagli edifici scolastici.

Il responsabile del personale degli uffici amministrativi ha il compito di:

- Informare il personale senza allarmismi, dei potenziali pericoli e delle motivazioni di una prova di evacuazione.
- Assegnare i compiti al personale, studiando la pianta topografica, affissa all'interno dei vari uffici, con indicata la posizione dell'ufficio e i percorsi per raggiungere le vie di uscita.
- Visionare il registro delle presenze/assenze aggiornate.
- Effettuare l'appello nominale.

Alunni

Hanno il compito di:

- eseguire le direttive dell'insegnante.
- seguire i compagni "apri-fila".

Alunni apri-fila e chiudi-fila

- I ragazzi/e "apri-fila", sono incaricati di aprire la porta e condurre la fila al punto di raccolta sicuro.
- I ragazzi/e "chiudi-fila", sono incaricati di chiudere le finestre e porre un segno diagonale con un gesso sulla porta della classe per indicare l'avvenuta verifica di eventuali presenze in aula. Nell'eventualità di compagni in difficoltà segnalare all'insegnante tale situazione.

Bar e bagni

Gli alunni, il personale e gli ospiti che all'atto dell'allarme sono all'interno del bar o dei bagni, abbandonano il luogo seguendo le indicazioni in planimetria per giungere al punto di raccolta dove gli alunni si uniscono alla propria classe, il personale A.T.A. e gli ospiti si uniscono al gruppo "Personale A.T.A."
Il personale di piano, ha il compito di controllare che tutti abbiano evacuato anche i bagni ed il bar.

Personale uffici amministrativi

Gli Assistenti amministrativi dovranno:

- Abbandonare l'ufficio o posto di lavoro evitando di portare oggetti personali con sé.
- Chiudere la porta e dirigersi verso il punto di raccolta seguendo il percorso prestabilito dalle planimetrie di piano.
- Avvisare gli addetti al primo soccorso nel caso in cui qualche persona necessiti di soccorso o non sia in grado di lasciare il luogo in cui si trova, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

PROCEDURA STANDARD DI EVACUAZIONE

Al suono dell'allarme.

ALUNNI, DOCENTI E PERSONALE PRESENTE IN AULA

1) Gli studenti devono lasciare nell'aula tutto come si trova, preparandosi ad uscire dalla stessa in fila ordinata.
2) I ragazzi incaricati dell'apertura della fila, prendono il cartello della propria classe, aprono la porta della propria classe, e uno con il cartello conducono la fila ordinatamente. Se la classe si trova in altra aula (laboratori,palestra ecc..) dovrà essere utilizzato l'apposito cartello di cui è dotato (il laboratorio, la palestra ecc…), conservato in maniera visibile (ad esempio su di una parete).
3) I ragazzi incaricati di chiudere devono chiudere le finestre e porre un segno diagonale con un gesso sulla porta della classe per indicare l'avvenuta verifica di eventuali presenze in aula. Nell'eventualità di compagni in difficoltà segnalano all'insegnante tale situazione.
4) L'incaricato di piano dopo l'apertura della porta di emergenza, con l'aiuto degli "apri-fila" di ogni classe, fa uscire ordinatamente le classi le quali dovranno recarsi nel punto stabilito all'esterno, denominato "punto di sicurezza o punto di raccolta".

5) L'incaricato di cui sopra lascerà l'edificio al seguito dell'ultima classe evacuata sul piano, accertandosi che non ci sia più nessuno presente nell'area a lui assegnata, e chiuderà le porte.
6) L'insegnante, (unitamente al co-docente e all'assistente tecnico, se presenti in classe) con il registro di classe aggiornato, seguirà gli alunni seguendo il percorso di uscita assegnato alla classe, curando che gli studenti si mantengano compatti, in fila indiana, tenendosi con la mano sulla spalla del compagno davanti e l'altra mano contro il muro, intervenendo laddove si determinino situazioni critiche o si manifestino reazioni di panico.
7) Appena raggiunto il "punto di sicurezza" esterno, l'insegnante dovrà effettuare l'appello e compilare, con l'aiuto di un ragazzo "chiudi-fila", il rapporto di evacuazione, presente nelle ultime pagine del registro di classe, che dovrà essere prontamente consegnato al responsabile del Nucleo Operativo.

PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Il personale docente e non docente, presente all'interno dell'edificio (quindi non nelle aule con gli alunni) all'atto dell'allarme dovranno:

1) Abbandonare l'ufficio o posto di lavoro evitando di portare oggetti personali con sé;
2) Chiudere la porta e dirigersi verso il punto di raccolta seguendo il percorso prestabilito dalle planimetrie di piano;
3) Avvisare gli addetti al primo soccorso nel caso in cui qualche persona necessiti di soccorso o non sia in grado di lasciare il luogo in cui si trova, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata;
4) Appena raggiunto il "punto di sicurezza" esterno, il responsabile degli uffici amministrativi dovrà effettuare l'appello, tenendo conto anche degli eventuali ospiti, e compilare, il rapporto di

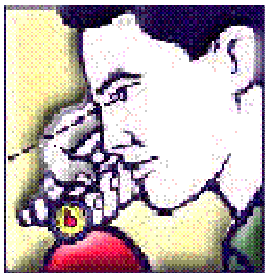
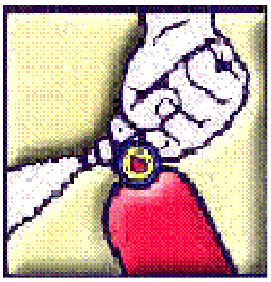
evacuazione, che dovrà essere prontamente consegnato al responsabile del Nucleo Operativo.

Al termine della prova, l'incaricato del nucleo operativo effettuerà il rapporto complessivo di evacuazione tenendo conto anche della scheda orario degli insegnanti, del registro ospiti e delle assenze del personale docente e non docente.

Il "punto di sicurezza" o punto di raccolta sarà contrassegnato da:

PROCEDURA PER L'USO DELL'ESTINTORE

Procedure per l'uso degli estintori

	Tirare il fermo. Questo sblocca la leva per l'utilizzo e permette all'agente estinguente di uscire dall'estintore.
	***Puntare in basso. Indirizza il getto dell'estintore alla base del fuoco.***
	***Schiacciare la leva. Scarica l'agente estinguente dall'estintore. Se rilasci la leva il getto si interrompe.***
	Passare il getto da destra a sinistra e viceversa. Muoversi con attenzione verso il fuoco, puntando il getto dell'estintore alla base del fuoco sino al suo spegnimento.

PLANIMETRIE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il piano include le planimetrie nelle quali sono riportati:

- le caratteristiche distributive del luogo con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree e alle vie di esodo
- il tipo e l'ubicazione degli impianti di estinzione
- l'ubicazione di cabine elettriche, gruppi di continuità, depositi di materiale pericoloso, ecc.

Aggiornamento del piano

Il piano verrà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- delle variazioni avvenute negli edifici sia per quanto attiene agli edifici stessi ed agli impianti, sia per quanto riguarda le modifiche nell'attività svolta di nuove informazioni che si rendono disponibili
- di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza dell'esperienza acquisita
- delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili

VERBALE PROVA SIMULATA DI EMERGENZA GENERALE

In data __/__/____ dalle ore _____ alle ore _____ è stata effettuata la prova simulata di emergenza generale secondo quanto prescritto dal Piano di Emergenza.

Funzioni e persone coinvolte:
a) Responsabile delle emergenze
b) Tutti i lavoratori presenti

Esito della prova e comportamento delle Funzioni interessate e del Personale:
□ positivo
□ negativo

Tipo di segnale usato:
□ allarme vocale
□ segnale acustico e luminoso

Tempi di evacuazione:
_____

Osservazioni eventuali:
_____

IL RESPONSABILE

_____